

LA TSAPLETTA



- **Biblioteca e cultura**

Le proposte estive,
il libro su "Planpincieux"
e "Brividi sul Bianco"

- **Vita**

- di Comunità**

appunti ed immagini
dalla primavera del paese

- **Mont Blanc Teen**

tra sport e attività artistiche
i saggi e gli appuntamenti
che hanno chiuso i corsi

- **Pagine**

- di Montagna**

L'Alpinismo patrimonio
immateriale dell'Unesco

87

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 21° - Luglio 2011

In questo numero de LA TSAPLETTA

BIBLIOTECA

E...state in biblioteca	pag. 3
"Planpincieux"	pag. 4
"Brividi sul Bianco"	pag. 5

COURMAYEUR: RICERCA E IMPRESA

Fondazione Montagna Sicura: il Bilancio sociale e di missione 2010	pag. 7
La prima stagione della nuova CMBF: bilanci e progetti	pag. 8

VITA DI COMUNITÀ

Pic nic "in Verticale" a La Villette!	pag. 9
Seconda Giornata ludica del 2011	pag. 9
15ª edizione della Foire de La Paquerette	pag. 10
Quattro cuccioli di renna a Dolonne	pag. 10
L'Oratorio festeggia le Mamme	pag. 11
Cresime e Comunioni per Courmayeur ed Entrèves	pag. 12
Gita di primavera con Montagne d'Argento	pag. 13
Il mese si apre con la neve!	pag. 13
Angelo Pizzato nominato Cavaliere	pag. 14
Un successo la 1ª edizione del "Fura Totte"	pag. 14
Finisce l'avventura di Stella Bertarione al Milionario	pag. 15

Mont Blanc Teen

Primavera di Talenti	pag. 17
Felici come una Pasqua!	pag. 17
Una festa per il Tennis	pag. 18
Il Concertone delle Medie	pag. 19
In Val Veny con la Mountain Bike	pag. 19
La Banda in concerto	pag. 20
L'Arcobaleno dei sentimenti	pag. 20
Gli Stage del Karate	pag. 21
Let's Musical!	pag. 22
It's party time!	pag. 23
Terza edizione del "Memorial Casi"	pag. 24

LINGUISTICO PROSPETTIVA EUROPA . . . PAG. 25

L'Incontro con l'ambasciatore europeo Edoardo Conti	pag. 25
Un Workshop fotografico con l'Espace Mont Blanc	pag. 26
I ragazzi e la memoria della Resistenza	pag. 27
In Turchia con Treasure on the Mountains	pag. 28

GENTE DI MONTAGNA

Piolets d'Or 2011: l'Alpinismo patrimonio dell'umanità	pag. 29
La cronaca e i protagonisti di questa edizione	pag. 29
Nordic Walking: molto più di una camminata	pag. 31
Il magico prato di golf della Val Ferret	pag. 32

DUTAC AU TAC

Gestione e tutela del territorio	pag. 33
--	---------

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Lo Gnalei: Lé éihoou acapooou l'"énterrut" pé tsandjé dé lenva	pag. 34
Trovato l'"interruttore" per cambiare la lingua	pag. 35
L'Editto di Rivoli del 25 ottobre 1561	pag. 35
Via Marconi allo Tseraley: memorie di una strada piena di vita	pag. 36
Filippo Turati e Courmayeur	pag. 37

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Un appello per Les Costumes de Courmayeur	pag. 38
Non chiamatelo più Mostriattolo! È Genziano il Draghetto Montano!	pag. 38

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie

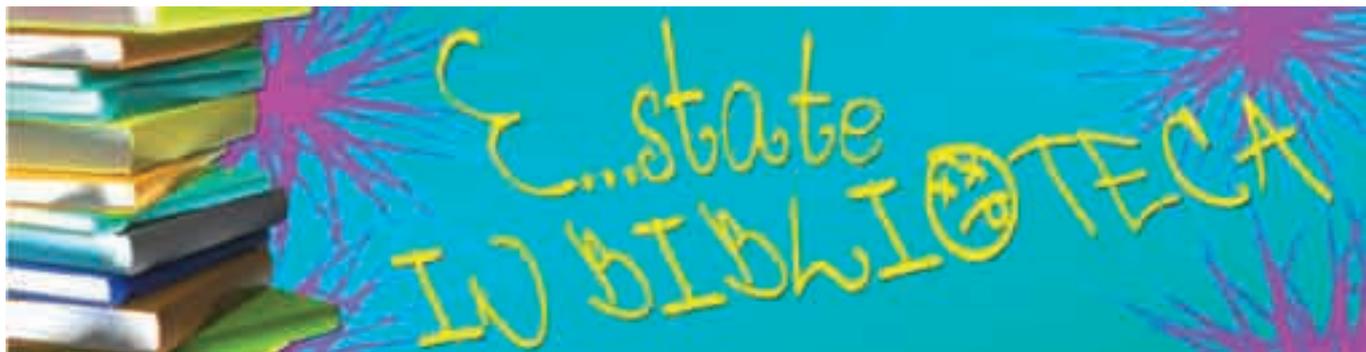
Copertina:

Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani

La foto di copertina di questo numero è di Luisa Aureli Bergomi



LA TSAPLETTA



Anche per l'estate 2011, la Biblioteca Comunale non va in vacanza, ma ripropone un ricco programma di appuntamenti rivolti a grandi e piccini.

Per i piccolissimi tornano gli incontri (gratuiti, ma con obbligo di prenotazione) dedicati alla lettura delle fiabe, con un calendario di sei mercoledì tra luglio ed agosto: il 13, 20 e 27 luglio e il 3, 17 e 24 agosto, l'appuntamento è in biblioteca dalle 16.00 alle 17.00.

Per i più grandicelli, dai 7 ai 12 anni, l'invito è, invece a non farsi scappare la "Caccia al tesoro fotografica", organizzata per domenica 24 luglio e domenica 28 agosto dalle 14.00 alle 18.00 presso il parco Bollino. E continuando a parlare di fotografia, agli adulti la Biblioteca propone un corso avanzato, articolato in alcune giornate tematiche. Sabato 23 luglio l'argomento sarà il "Paesaggio", seguito, sabato 30 luglio da una giornata dedicata al "Notturmo"; sabato 13 agosto si continua con una lezione sull'"Azione", mentre sabato 27 agosto sarà la volta del tema del "Reportage"; il percorso prevede anche un incontro sul tema del "Macro" in data ancora da definire. Gli appassionati potranno iscriversi ai singoli appuntamenti, prenotando in Biblioteca dove saranno disponibili ulteriori informazioni di dettaglio sull'iniziativa.

Sono invece tre le serate dedicate ai giochi di società, organizzate in collaborazione con l'Associazione Aosta Iacta Est: dopo quella del 6 luglio, il 25

luglio e ancora il 10 agosto, a partire dalle ore 21.00, la Biblioteca si trasformerà in una "ludoteca" con giochi per tutti i gusti, dai 6 ai 99 anni!

E infine l'edizione 2011 del Mont Blanc Teen, il progetto che propone, da metà luglio a metà settembre propone un'offerta di attività creative per gli adolescenti, finalizzate ad accompagnare un sano uso del tempo libero dei ragazzi, in un periodo che per i residenti del territorio è di alta intensità lavorativa. Corsi di teatro, danza moderna e hip-hop, laboratori di creatività, ginnastica acrobatica, percussioni e il laboratorio di "Costruiamo insieme", dedicato alla preparazione dello spettacolo finale, che prevede, tra settembre e ottobre, le prove generali di sabato pomeriggio. Le iscrizioni si sono chiuse lo scorso 15 giugno e hanno registrato l'adesione di una di ventina di ragazzi dei vari paesi della Comunità Montana che si sono aggiunti a circa quaranta di Courmayeur, tra i quali anche molti "veterani" dell'esperienza, che, ricor-

diamo, arriva quest'anno alla sua terza stagione, in una formula parzialmente rinnovata, promossa, come in passato, dall'Assessorato alle Politiche sociali di Courmayeur, ma che per l'edizione attuale vede la partecipazione anche degli altri comuni della Comunità montana, ed è quindi aperto a tutti gli adolescenti della Valdigne.

In particolare, quest'anno il progetto è stato finanziato anche dai fondi messi a disposizione dal bando di conciliazione Regionale, finalizzato proprio al sostegno di iniziative volte a fornire un supporto alle famiglie nella gestione dei periodi delle vacanze estive; bando che, grazie a fondi europei, prevede un finanziamento dei progetti pari al 70% della spesa complessiva sostenuta dagli enti.

Per approfondimenti
su tutte le attività
rivolgersi direttamente alla
Biblioteca, tel. 0165.831351

Chiara Michelotti e Filippo Salmè





“Planpincieux” di Sofia Gallo

Elena Oneglio era una bambina quando i genitori la portarono per la prima volta in Val Ferret negli anni '30. La figlia Sofia Gallo ha raccolto nel libro “Planpincieux” questa testimonianza di rara intensità su quasi ottant’anni di amicizie ai piedi del Monte Bianco, dove alcuni pionieri dell’alpinismo costruirono a partire dagli anni '20 le loro ville.

Un piccola comunità, un po’ isolata rispetto al resto delle frequentazioni di Courmayeur, resa più coesa dagli anni della guerra e dalla comune passione per la montagna. Elena Oneglio fa rivivere tanti personaggi, villeggianti e abitanti del posto, e il suo racconto restituisce tutta la magia della Val Ferret.

Cesare Bieller

“Quella che per me era una meraviglia dovuta, una casa nel più bel posto di montagna del mondo, culla dell’alpinismo sotto il tetto d’Europa, per mia madre fu all’inizio una sorta di rinuncia. Perché mai - si chiedeva lei - spostarsi da quel paradiso di villeggiatura che era stato Brusson in Val d’Ayas dove, per otto estati consecutive, avevano affittato un simpatico alloggetto all’ultimo piano di una casa nel centro del paese? (...)

Il sogno di Plan alberga invece nel cuore dei suoi genitori, i miei nonni, Sofia e Piero Oneglio e la casa è infatti la loro casa. Sono i nonni a innamorarsi del posto e soprattutto a nutrire l’aspirazione di costruirsi una casa come realizzazione di una vita condotta insieme sul filo di quell’amore per i monti che soltanto chi lo prova o l’ha provato, incuneando nella sua coscienza gli odori, il gusto della salita, il senso di pienezza e trionfo che ti lascia anche una semplice camminata, può capire.

I nonni conoscevano bene questi posti, fin dal viaggio di nozze al Purtud e dalla gita al Rifugio Torino nel ‘19, e dalle abituali escursioni in sci di mio nonno in primavera negli anni '30 al Malatrà. Li conoscevano e vi venivano regolarmente ogni estate, invitati dagli amici che già possedevano una casa a Plan nei grandi prati sotto il vecchio paesino, allora un alpeggio, ai piedi del profilo maestoso delle Grandes Jorasses. Farsi una casa qui era una faccenda da pionieri: ci voleva entusiasmo e passione. Quella passione animava i nonni e i loro amici, riempiva i momenti liberi, le letture, le chiacchierate alla sera, creava un clima speciale, legava gente diversa, ma ugualmente partecipe dell’interesse appassionato per l’alpinismo e per gli sport invernali, per le competizioni e le tecniche in continua evoluzione.



Un sogno realizzato, diranno sempre i nonni, parlando della casa nel bosco di Planpincioux: la cosa più bella e più cara oltre alla figlia che è rimasta loro figlia unica e confidente dopo la straziante perdita della sua sorellina all'età di soli sette anni per una letale polmonite. E lei, la figlia Elena, è fin da piccola legata alla vita di montagna, respira e condivide la loro passione e la mantiene intatta negli anni, ancora oggi eccitata al vedere in televisione il piazzamento di un azzurro in slalom, fervente nel citare un'impresa alpinistica di Gervasutti, partecipa in ogni storia in cui si parli di chiodi, corde, ramponi e bivacchi.

Noi bambini non ne coglievano il senso, calpestavamo sacrelegli quel terreno di devozione, dove il rispetto per la natura, la consapevolezza del pericolo, l'abitudine al silen-

zio, l'importanza della conoscenza e il ringraziamento per la fortuna di beneficiare di panorami imperdibili e di occasioni irripetibili, la facevano da padroni. Per noi era la norma, per i nonni una conquista inaffiata giorno dopo giorno a prezzo di determinazione e di sacrifici. Quella determinazione e quei sacrifici che hanno accompagnato la vita di bambina e ragazzina di mia madre.

Accedere ai ricordi altrui non è facile. Pare di violare un terreno intimo e segreto, ma con la mamma lo si può fare a viva voce e ciò permette di interloquire, di confondere le acque delle generazioni, di ripescare citazioni dai diari della nonna, che presi uno a uno non sono una lettura troppo singolare, ma nell'insieme offrono una ricostruzione di atmosfere vissute assolutamente strabiliante."

“Brividi sul Bianco”

da un concorso letterario a un successo di narrativa

Grandi soddisfazioni dalla prima edizione dell'iniziativa lanciata da Funivie Monte Bianco in collaborazione con il Courmayeur Noir in Festival e con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e del Comune di Courmayeur

È il nostro turno: dobbiamo far correre la fantasia anche noi lettori! Gli esordienti scrittori che si sono voluti cimentare nella stesura di un racconto per “Brividi sul Bianco” hanno pienamente raggiunto l'obiettivo, dimostrando di saper interpretare al meglio le finalità del concorso: assassini sul Toula, intrighi tra i crepacci della Vallée Blanche, rocambolesche avventure a bordo delle Funivie Monte Bianco, amori a Courmayeur, visioni con la propria coscienza tra le brume della montagna, polizieschi riassunti magistralmente in poche pagine e ancora terribili mostri usciti dalla fantasia dei ragazzini.

“Brividi sul Bianco” è il concorso letterario nato sotto l'ala protettrice della vetta più alta d'Europa e lanciato in occasione del Festival Noir di Courmayeur da Funivie Monte Bianco e Courmayeur Noir in Festival, con il patrocinio del Comune di Courmayeur, e degli Assessorati al Turismo e all'Istruzione e Cultura della Regione Valle d'Aosta. L'iniziativa ha proposto a esordienti scrittori di cimentarsi in racconti di narrativa “giallo & noir”, ambientati nell'area del Monte Bianco, a bordo della Funivia Monte Bianco.

Il concorso prevedeva due diverse sessioni: “Narrativa” e “Creatività”. La prima era rivolta a esordienti scrittori che in 10.000 battute sono riusciti a riassumere le molteplici e eterogenee richieste nel bando: i racconti hanno espresso

pienamente il giallo e il mistero, con specifica ambientazione o diretto collegamento al territorio del Monte Bianco, le stazioni delle Funivie Monte Bianco, i rifugi, le vette, la natura e l'ambiente immediatamente circostante.

Per la sezione “creatività”, invece, i ragazzini appartenenti al 4°-5° anno della scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, hanno partecipato esprimendo fantasia non comune.

La scelta della Giuria di Brividi sul Bianco, composta da Giorgio Gosetti (direttore del Courmayeur Noir in Festival),



gli scrittori Alessandro Perissinotto e Dario Tonani, e Massimo Sottile (insegnante, autore ed attore), è stata tutt'altro che semplice. La quantità e la qualità dei racconti ha reso il compito particolarmente arduo, grazie alla fantasia degli italici scrittori che hanno avuto più di quattro mesi di tempo per poter partecipare alla selezione, limando, riscrivendo e reinterpretando i propri racconti

Le migliori 12 opere selezionate andranno ora a comporre l'antologia "Brividi sul Bianco" che verrà realizzata e commercializzata da Progetto Letterario Alga (www.premioalga.it), nella doppia veste di volume tradizionale cartaceo e di e-book, e che sarà presentata nel mese di agosto 2011, nell'ambito di una serata dedicata al Jardin de l'Ange, mentre in una speciale cerimonia organizzata a Punta Helbronner nella seconda metà di luglio sarà annunciato il nome del vincitore della sezione "Narrativa" al quale andrà in premio un soggiorno di tre giorni a Courmayeur

Un'entusiasmante traversata aerea sul ghiacciaio con la fantastica Funivia Panoramic che da Punta Helbronner va all'Aiguille du Midi. è invece il premio previsto per la classe vincitrice della sezione "Creatività" proclamata lo scorso 6 giugno, nello speciale appuntamento organizzato sempre a Punta Helbronner, ma la sorprendente nevicata che ha segnato la giornata ha costretto i vincitori rinviare il "ritiro" ufficiale del premio.

In totale sono stati più di 100 i giovanissimi autori che, con oltre 45 racconti, si sono contesi la palma di questa sezione ma che nel complesso, guidati dai loro insegnanti, hanno saputo magistralmente interpretare le finalità del concorso, mettendo in gioco la loro incredibile forza creativa.

Alla cerimonia, alla quale hanno presenziato i membri della Giuria Giorgio Gosetti, e Massimo Sottile, oltre al Presidente della società Funivie Monte Bianco Arrigo Gallizio e al Sindaco del Comune di Courmayeur Fabrizia Derriard, erano state invitate tutte le scuole che hanno partecipato al concorso, con l'intento di far conoscere da vicino ai ragazzi ciò che la fantasia li ha aiutati a descrivere con dettaglio, nonché di offrire loro un'occasione originale per chiudere l'anno scolastico in bellezza sulla Terrazza dei Ghiacciai, a 3462 metri di quota.

Il primo premio è andato alla classe seconda media di Courmayeur con il racconto "Una Gita da Brividi sul Bianco", che ha saputo narrare il trionfo dell'amicizia e dell'amore visto attraverso gli occhi dei teenager. Grazie al lavoro collettivo (rispettando pienamente le indicazioni del Bando) ha costruito un racconto corale, che coinvolge gli autori stessi; perfetta la scelta di immagini noir a corredo.

Al secondo posto un giovanissimo esordiente e prometten-



te scrittore piemontese, Lorenzo Baldo della classe V della scuola primaria "Principe Tommaso di Genova" di Aglié (TO), che con il racconto "Delitto sul Monte Bianco" ha saputo costruire una storia con un buon intreccio da giallo classico presentando una notevole padronanza dei meccanismi narrativi della storia investigativa unitamente all'azione e al mistero. Il finale, volutamente un po' amaro, rende il racconto ancora più intrigante.

Terzo posto, quindi, per la classe IV elementare di Bret-Saint-Christophe, che con il racconto "La Funivia Stregata: la natura si ribella" ha saputo mixare sapientemente diverse tecniche espressive quali immagini, utilizzo di stili svariati e diverse tipologie di linguaggio, si legge in un baleno e si ride anche un po', davvero gradevole.

*a cura di
Valeria de Vecchi*



Fondazione Montagna Sicura: il Bilancio sociale e di missione 2010

Lo scorso 6 maggio, Fondazione Montagna sicura ha presentato presso la sua sede di Villa Cameron, all'imbocco della Val Ferret, il proprio Bilancio Sociale e di Missione, strumento adottato per il quarto anno consecutivo, al fine di comunicare le attività svolte nelle direzioni della ricerca applicata, analisi e monitoraggio del rischio idrogeologico, studio dei fenomeni ambientali e climatici, studio delle problematiche legate alla sicurezza in montagna, promozione delle attività alpinistiche ed escursionistiche. La data non è stata scelta a caso: infatti il 6 maggio di 107 anni fa nasceva Miss Una Cameron.

Fondazione Montagna sicura opera dal 2003 quale centro di ricerca sul territorio d'alta quota, con riferimento ai ghiacciai, ai rischi naturali in alta montagna, alla sicurezza in montagna - intesa come informazione e prevenzione, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

A corollario dell'attività di ricerca, sviluppa interventi sinergici in veste di centro di documentazione sull'alta montagna, costituendo un punto di riferimento per l'informazione sul territorio d'alta quota valdostano, nonché come centro di formazione accreditato sulle tematiche della sicurezza in montagna, dei rischi naturali e dell'ambiente alpino.

Tra i numerosi e qualificanti risultati

ottenuti nel 2010 vale la pena di ricordare innanzitutto l'avvio di quattro nuovi progetti nell'ambito dei Programmi Operativi di cooperazione territoriale europea (Alcotra), tra i quali il progetto GlaRiskAlp (ricerca sui rischi glaciali), di cui Fondazione è capofila, e i tre PIT-Piano integrato transfrontaliero, dell'Espace Mont-Blanc.

Sempre nel 2010 Fondazione ha consolidato le attività relative all'Osservatorio della sicurezza in montagna, attraverso il miglioramento qualitativo e quantitativo delle informazioni disponibili sul web, il rafforzamento dei rapporti con i partner transfrontalieri ed in particolare con "La Chamoniarde" di Chamonix, ma soprattutto la realizzazione di un corposo programma di interventi informativi e di sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere una sempre più consapevole e rispettosa frequentazione della montagna.

In questa direzione vanno sia la progettazione di nuovi percorsi formativi, rivolti in particolare ad amministratori e tecnici comunali sia le diverse iniziative di educazione e sensibilizzazione promosse da Fondazione in sinergia con i suoi enti soci (Regione autonoma Valle d'Aosta, Comune di Courmayeur, Soccorso alpino valdostano, Unione valdostana guide di alta montagna, Azienda USL Valle d'Aosta) mirate a coinvolgere i giovani del



territorio. Molte di queste iniziative si avvieranno proprio nel corso della prossima estate, a partire dai Séjours Pédagogiques Transfrontaliers, inclusi nel PIT Espace Mont-Blanc, che offriranno, nei mesi di luglio e agosto 2011 a circa trentasei ragazzi di Valle d'Aosta, Francia e Svizzera, la possibilità di percorrere il tracciato del Tour del Monte Bianco, a gruppi di nove per turno, accompagnati da una guida alpina, una guida escursionistica naturalistica ed alcuni esperti, per vivere un'esperienza unica di scoperta del territorio dell'Espace Mont Blanc con approfondimenti sulle caratteristiche ambientali e geomorfologiche e dei suoi abitanti.

Proseguiranno inoltre i consueti stage di avvicinamento alla montagna, in programma al rifugio Monzino e sul ghiacciaio del Dente del Gigante, nonché, nei mercoledì da luglio a settembre, gli atelier didattici alla Casermetta Espace Mont-Blanc al Col de La Seigne (centro di accoglienza e di educazione ambientale), attuati in collaborazione con l'Assessorato regionale territorio e ambiente ed il Comune di Courmayeur, e che

affronteranno i temi su ghiacciai, il permafrost, la fauna, con approfondimenti sul gipeto, e la flora. Inoltre quest'anno ricorre il 20° anniversario dell'istituzione dell'Espace Mont Blanc e dunque, in onore di questa ricorrenza, la giornata del 20 luglio sarà dedicata proprio all'Espace. Le tante attività intraprese rendono evidente quanto, per la montagna val-

dostana, Fondazione Montagna Sicura rappresenti un importante centro di ricerca e una cellula propositiva di sinergie e progetti, in una forte logica di rete sì locale, ma sempre più con una dimensione transfrontaliera e internazionale. Allo stesso tempo la struttura è un punto di incontro tra università, enti diversi e neolaureati, con una particolare attenzione all'applicazione delle

nuove tecnologie alla conoscenza del territorio d'alta quota valdostano.

In Fondazione Montagna sicura lavorano 20 dipendenti, di cui 2 collaboratori a progetto; 12 sono donne e 8 uomini, con un'età media di 33 anni; 17 sono laureati, 1 ha conseguito un dottorato di ricerca e 2 lo stanno conseguendo. Sono tutti residenti in Valle d'Aosta, di cui 10 in Valdigne.

La prima stagione della nuova CMBF: bilanci e progetti

Il 25 aprile 2011 gli ultimi irriducibili hanno percorso le piste di sci di Courmayeur. Il giorno successivo abbiamo chiuso gli impianti e la stagione. Non è stata una stagione qualsiasi, ma la prima stagione delle funivie di proprietà regionale, attraverso la Finaosta, e la prima stagione della nuova dirigenza.

Oggi la proprietà pubblica è dell'86%, l'11% è della Compagnie du Mont Blanc, lo 0.6% del Comune di Courmayeur ed il restante è polverizzato tra soci che non ricordano neppure più di esserlo. Con i nuovi aumenti di capitale previsti, per finanziare gli interventi, la proprietà regionale salirà ulteriormente. Avevamo promesso di aggiornare la comunità sui risultati e sulle prospettive: eccoci.

La stagione è stata molto buona, tutti se ne sono accorti. Tanta neve all'inizio stagione quando gli sciatori scalpitano per cominciare. Tanto sole durante l'inverno soprattutto nei week end; oggi il cliente consulta le previsioni a metà settimana e decide di salire in montagna o di rimanere in città. Innevamento migliore di quello a nord delle Alpi e conseguente aumento della clientela di provenienza dalla Francia; non solo francesi, ma giapponesi, russi, svedesi che pernottavano a Chamonix o Mégève e venivano a sciare a Courmayeur. Grazie al nostro biglietto MBU che permette l'accesso ai due lati del Monte Bianco e grazie ad una puntuale ed efficace promozione presso gli sportivi, gli sci club, le scuole di sci, gli alberghi del lato Nord della nostra montagna.

In numeri: un aumento degli sciatori di provenienza francese superiore del 70% rispetto agli anni passati.

Il secondo campo di promozione è stato nei confronti dei frequentatori tradizionali di Courmayeur, i cosiddetti residenti secondari, quelli che hanno o che affittano regolarmente una casa. La promozione mirata ha fatto aumentare significa-



tivamente la presenza di questi turisti durante i week end, cioè sono venuti più spesso a sciare sulle nostre piste. Questi sono i due imperativi per la prossima stagione: consolidare la presenza dei turisti di provenienza francese e fidelizzare ancor più i nostri clienti tradizionali.

Molto apprezzata la pista di rientro su Dolonne che con i lavori di sistemazione realizzati è rimasta aperta fino a fine marzo e migliorerà ancora il prossimo anno con la realizzazione dell'innervamento programmato fino alla stazione di valle della telecabina. Molto apprezzata la disponibilità e la gentilezza del personale della società, la preparazione e la manutenzione delle piste: grazie a tutti ancora una volta.

Ora ci aspettano molti lavori di adeguamento, di revisione e di sistemazione di piste e di impianti. Oltre alle attività di programmazione e progettazione. Quest'estate saremo impegnati con la funivia Val Veny e la seggiovia Peindent e faremo del nostro meglio per offrire il miglior servizio ai nostri ospiti per poter dire di aver fatto un ulteriore passo verso il rilancio del comprensorio.

Gioachino Gobbi e Danilo Chatrian



Pic nic “in verticale” a La Villette!

20 APRILE - “Pic nic in verticale” mercoledì 20 aprile a la Villette nei pressi della palestra di roccia per un gruppo di famiglie di Courmayeur, che hanno scelto di anticipare così, con una festa in montagna, le tradizionali uscite di Pasquetta che gli operatori del paese non possono certo permettersi in un momento di punta, seppur di fine stagione, come il lunedì dell’Angelo! Complice la bella giornata primaverile hanno partecipato in una cinquantina tra genitori e bimbi tra i 3 e gli 8 anni, che supportati ed accompagnati da papà ed amici appassionati ed esperti



di montagna, hanno trascorso un po’ di tempo cimentandosi in qualche tiro sulla parete, alternati alle più classiche partite di pallone tipiche di questi momenti, per poi ritrovarsi tutti insieme per una foto di gruppo ricordo ed un

allegro pranzo al sacco sui prati a valle de la Villette. Una Festa di primavera familiare e decisamente originale, che ha lasciato tutti soddisfatti con la promessa di provare a ripeterla non appena possibile!

Seconda Giornata ludica del 2011



21 APRILE - La Biblioteca è tornata a trasformarsi in una “ludoteca dei grandi” in occasione della “Seconda Giornata ludica del 2011” che ha visto l’associazione Aosta Iacta Est

portare i suoi giochi in scatola ai piedi del Monte Bianco, con l’obiettivo di far riscoprire anche agli adulti il piacere e il valore del gioco. Tra gli scaffali carichi di libri, bambini e adulti si sono seduti agli stessi tavoli da gioco per inaugurare il percorso che con una lunga serie di eventi porterà alla terza edizione di giocAosta, il 20 e 21 agosto prossimi. L’incontro tra la Biblioteca e l’Associazione Iacta Est è avvenuto due anni fa, ed ora è diventato un appuntamento “atteso” dagli appassionati e una piacevole scoperta per chi vi capita per caso. Inoltre, visto il successo riscosso da questo tipo di proposte ricordiamo che da gennaio la biblioteca ha acquistato una trentina di giochi e inserito tra le proprie offerte questo nuovo servizio che già solo nei primi mesi ha dato buoni risultati, incontrando molti, tra grandi e piccini, che decidono di passare un piacevole pomeriggio giocando nelle sale colorate della biblioteca.

Quindicesima edizione della Foire de La Paquerette

25 APRILE - Quasi trecento espositori, seicentocinquanta pasti offerti dagli organizzatori del Comité de Courmayeur e centinaia di appassionati ed in generale turisti provenienti dalla Valle d'Aosta, ma anche da Francia, Svizzera, Piemonte e Liguria.

È questo il bilancio della Foire de La Paquerette 2011, che in occasione della sua quindicesima edizione ha visto anche il passaggio delle consegne tra il presidente storico e fondatore del Comité, Aldo Campese, che ha lasciato l'incarico per impegni di lavoro, dopo più di quindici anni di attività ed il nuovo presidente, Luigi D'Antoni, nominato a febbraio.

Nonostante un tempo dispettoso che ha visto un pallido sole alternarsi continuamente a qualche goccia di pioggia, il centro del paese è stato affollato per tutta la giornata. Tra curiosi ed abitués dell'appuntamento, aperto al mattino dalla tradizionale sfilata della Banda e dei gruppi folkloristici de Les Badochys e de Les Beuffons, non sono mancati anche alcuni operatori d'oltralpe interessati a studiare la possibilità di esportare la manifestazione oltre confine.

Una bella soddisfazione per tutti i volontari che da sempre si impegnano a dare il loro contributo per la piena riuscita di questa e delle molte altre manifestazioni realizzate dal Comité, e soprattutto per coloro che, nell'ormai lontano 1995, inventarono La Paquerette come festa di fine inverno e di benvenuto alla primavera, riuscendo, nel tempo a farla crescere fino a farla diventare un appuntamento imperdibile, quasi fosse una piccola Saint Ours.



Quattro cuccioli di renna a Dolonne

28 APRILE - 5 MAGGIO - Si chiamano Nocciolino, Rocky, Buck e Tuono e sono le prime renne nate in Italia, nell'allevamento di Dolonne curato da Gabriele Sanlorenzo, Emilio Peaquin e Daniele Mania.

Il primo ad arrivare è stato Nocciolino, partorito da mamma Birba nella notte fra il 27 ed il 28 aprile, e la notizia della sua nascita ha subito suscitato un grande interesse

nel settore degli amanti del mondo animale, rimbalzando sul web di blog in blog e di sito in sito.

A distanza di una settimana, mentre già Nocciolino sgambettava sicuro dietro la sua mamma, tra il 5 e il 6 maggio sono arrivati gli altri tre cuccioli, Rocky, Buck e Tuono, tutti maschietti, figli rispettivamente di Carolina, Stella e Bizar, mentre papà Mayor, insieme a Fulmine (l'altro ma-

schio adulto dell'allevamento), seguiva con indifferenza e forse un po' di stupore il via vai di amici e di curiosi che in quei giorni arrivavano all'allevamento per vedere e conoscere i nuovi nati, e dei tanti bambini ai quali è spettato il compito di scegliere i nomi dei quattro cuccioli.

Enorme soddisfazione per gli allevatori che dopo tante difficoltà legate all'ambientazione e all'alimentazione, superate con successo sono riusciti a fare riprodurre le renne arrivate in Valle nel novembre del 2008, cosa che da sola dà la misura di quanto questi animali abbiano trovato, nei boschi di Dolonne, un ambiente adatto alla loro vita.



L'Oratorio festeggia le Mamme

7 MAGGIO - Dopo la Festa del papà, celebrata lo scorso 19 marzo, i ragazzi dell'Oratorio di Santa Margherita di Entrèves hanno voluto dedicare una giornata anche alla Festa della Mamma. Sabato 7 maggio, l'appuntamento si è aperto nelle prime ore del pomeriggio con un po' di giochi all'aria aperta accompagnati da una ricca merenda a base di dolci, torte e golosità preparate dalle stesse mamme ed è proseguito quindi con la Messa, al termine della quale i ragazzi hanno letto i loro "pensierini", alternandosi con alcuni adulti che a loro volta hanno voluto donare alle "loro" mamme delle poesie a tema di A. Preti, M. Spyry, J. Bond, C. Colombo, passando per le immortali terzine del Paradiso di Dante, fino ai versi anonimi di autori sardi e africani.

"Una mamma può essere di qualsiasi "taglia" di qualsiasi età, ma non ammetterà mai di portare la 52 o di aver superato la trentina." *Una mamma ha le mani morbide e sa di buono anche se ha appena sbucciato cipolle per il soffritto*". *"A una mamma piacciono i vestiti nuovi, la musica, la casa pulita, i baci dei suoi bambini e di papà"*. *"A una mamma*

non piace avere i bambini ammalati, i cani che passeggiano sul tappeto con le zampe infangate e... le pagelle brutte". *"Una mamma fa svanire come per magia un dolore con un bacio"*. *"La mamma sa cucinare tante torte e biscotti ma le piace vedere i suoi bambini mangiare le minestre di verdura"*. *"Una mamma riesce ad infilare un bambino ciccio-*



tello in una tutina piccola in pochi secondi". "Mamma tu sei la fiamma che illumina la mia vita... anche se urli e sei irascibile ti voglio bene. Tu mi consoli quando piango e mi asciughi le lacrime. Ti voglio bene come sei e non ti cambierò mai Ti prego: non cambiare mai!". "Mamma anche se a volte mi fai arrabbiare ti voglio bene, perché la tua energia mi scalda la vita. Ti voglio bene più di quanto te ne voglia papà. Mamma sei una persona naturale e volerti bene è naturale". "Cara mamma, sei la luce della terra, l'essere più dolce e fantastico dell'universo, sei comprensiva e sincera. Ricordati che ti voglio bene". "Cara mamma ti voglio bene e spero che diventerai una modella perché sei bellissima. Buona festa!". "Cara mamma ti voglio molto bene e sei bella come il sole, ma non riesco ancora a capire come fai a sopportarmi. Bhe, in fondo fai proprio parte delle super-mamme del mondo!". "Cara mamma ti voglio tanto bene. So che a volte ti faccio arrabbiare ma intanto

tu mi perdoni ogni volta. Sei la mamma più buona di tutte". "Cara mamma, la prima volta che mi sei venuta a vedere a calcio ho segnato due goal per te: sei contenta? P.S. fai la brava!!". "Cara mamma ti adoro con tutto il mio cuore: ti prometto di non farti mai più arrabbiare e di aiutarti in qualsiasi momento". "La parola mamma è la parola che ogni essere umano non si stancherebbe mai di ripetere. Ti voglio un bene infinito perché sei la mia mamma". "Cara mamma, tu brilli come una stella: peccato che spesso ti arrabbi con me e mio fratello! Dopo un bel po' ci perdoni ma è di nuovo tutto da capo. Mamma sei unica!"

"Mamma ti voglio bene anche se hai dei difetti, perché sei la cosa più bella che ho. Sei un mito e ti stimo tanto". "Io non ti vedo molto ma so tutti i sacrifici che fai per me, per nutrirmi per aiutarmi, per tutto quanto. Ti voglio bene". "Cara mamma ti voglio tanto bene. Ogni tanto urli troppo ma ormai ci sono abituata. Baci"

Cresime e Comunioni per i ragazzi di Courmayeur ed Entrèves

15 - 29 MAGGIO - Appuntamenti con le Comunioni e le Cresime per i ragazzi delle Parrocchie di Courmayeur ed Entrèves lungo tutto il mese di maggio.

Domenica 15 maggio sono stati trentatré i ragazzi che, in una cerimonia unica svoltasi presso la Parrocchia di Santa Margherita di Entrèves, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione: si tratta di Alice Abbruzzino, Alexandru Albet, André Alliod, Luca Gabriele Angelini, Federico Annibal, Piergiorgio Banino, Vivien Blus, Martina Cardia, Claudia Colpo, Gaia Cordaro, Sofia De Filippis, Alice Devizzi, Riccardo Giacomo Ferrari, Clotilde Gambino, Sophie Grange, Alessio Iucci, Luca Lancellotta, Fabio Martorello, Teresa Nelva Stellio, Nicholas Nocito, Iacopo

Panizzi, Chiara Zoe Passino, Laura Pisano, Sebastian Antonio Rojas Sanchez, Vincenzo Sangineto, Cecilia Sapuppo, Costanza Sapuppo, Guia Maria Tagliapietra, Etienne Truchet, Alessandro Vigani, Federico Vigna, Steven Villardo, Giulia Zambotto

Due settimane dopo, domenica 29 maggio Marta, Siria, Alessandro, Riccardo, Luca, Federico, Filippo, Loredana, Niccolò, Pietro, della parrocchia di Entrèves, hanno invece ricevuto la loro Prima Comunione, a poche settimane di distanza dai loro amichetti della Parrocchia del capoluogo, Martina, Natalie, Laurent, Michele, Yacopo, Giulia, Hervé, Arnaud, Sebastiano ed Edoardo che avevano celebrato questo momento l'8 maggio.



Le gite di primavera di Montagne d'Argento



26 MAGGIO - Il suggestivo Sentiero dei Mulini situato nel comune di La Magdeleine, è stato la meta dell'ultima gita di primavera organizzata nell'ambito del programma 2010-2011 del calendario di Montagne d'Argento. Una bella giornata di sole ha accompagnato i più di cinquanta partecipanti che, partiti in pulman nelle prime ore del mattino e armati di pranzo al sacco, hanno potuto apprezzare appieno il fascino di questo itinerario, un percorso etnografico unico nel suo genere e tutto da scoprire anche per molti residenti della nostra regione, che si sviluppa lungo un piccolo corso d'acqua e porta a visitare otto antichi mulini perfettamente restaurati, un tempo utilizzati per la macinazione dei cereali che crescevano sui terrazzamenti ben

soleggiati di questo territorio di montagna.

E poco meno di un mese prima, tra il 28 e il 29 aprile erano stati circa una quarantina gli over '65 del paese e non solo che avevano accolto la proposta di due giorni in Liguria. Nel menù una giornata full immersion nel fascino e nella meraviglia degli ambienti di Euroflora 2011, e, il giorno successivo una mini crociera del Golfo del Tigulio con sosta a Rapallo e a Portofino per una visita alle località e un po' di shopping per regalini e souvenir. Due giorni vissuti in allegria, che hanno visto i partecipanti beneficiare anche di un tempo decisamente clemente al punto che qualcuno ha voluto approfittare per godersi un primo timido "bagno di sole marino".



Il mese si apre con la neve!

1° GIUGNO - Tra lo stupore e l'incredulità di tanti...e la rabbia di molti, anche la primavera 2011 non ha fatto mancare a Courmayeur la sua sorpresa di fuori stagione. La mattina del 1° giugno, infatti, il paese si è risvegliato sotto uno strato di qualche centimetro di neve, che ha colto di sorpresa gli orti già preparati e le rose fiorite e che è stata anche più consistente nelle vallate, al punto che qualcuno ha cercato di scherzare sulla situazione, proponendo una riapertura straordinaria delle piste di fondo della Val Ferret!



Angelo Pizzato nominato Cavaliere

2 GIUGNO - Francesco Angelo Pizzato ha ricevuto lo scorso 2 giugno, la nomina a Cavaliere in occasione della cerimonia svoltasi ad Aosta per le celebrazioni del 65° anniversario della Repubblica Italiana, nel corso della quale sono state consegnate a diversi cittadini valdostani le onorificenze di



Commendatore, Ufficiale e Cavaliere, appunto, che vengono assegnate a cittadini che abbiano acquisito benemeritenze verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari. Maestro di sci e guida alpina, Francesco Angelo Pizzato ha ricevuto il riconoscimento su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, segnalato dalla Presidenza della Regione su indicazione del Presidente del Gruppo Giovani Albergatori della Valle d'Aosta, con la seguente motivazione: *“Ha lavorato instancabilmente per oltre quarant'anni come albergatore contribuendo a promuovere la località di Courmayeur, grazie ad una notevole capacità ad adottare risposte sempre innovative ed efficaci rispetto ai continui cambiamenti del mercato, dimostrando grandi capacità imprenditoriali”*.

Un successo la prima edizione del “Fura Totte”



4 - 5 GIUGNO - *“Gentile direttore, a nome dei commercianti di Courmayeur le chiediamo cortesemente ospitalità per poter ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al grande successo della prima edizione del Fura Totte. Volevamo che fosse soprattutto una festa e così è stato. Nonostante il tempo dispettoso e ballerino in tanti hanno accettato l'invito a partecipare, a venire a curiosare tra le nostre bancarelle e a diventare protagonisti insieme a noi di questa iniziativa. Grazie, quindi, innanzitutto, ai clienti, vecchi e nuovi, residenti, valdostani e turisti che hanno riempito le vie del paese oltre ogni nostra più rosea*

aspettativa. Grazie ai colleghi che hanno creduto da subito nella possibilità di realizzare questo evento, ma soprattutto grazie a coloro che strada facendo si sono lasciati coinvolgere, contribuendo a far crescere l'entusiasmo per l'idea e il suo possibile futuro. Grazie a tutti coloro che hanno investito in creatività e allegria per mettere in campo animazioni, offerte e proposte che hanno regalato al paese e a tutti noi due giorni decisamente originali e stimolanti. Grazie al Comité de Courmayeur, che ha creduto in noi e si è messo al nostro fianco come soggetto di riferimento per tutti i rapporti ufficiali ed istituzionali; al



tanto volontariato dei singoli, senza il quale l'evento non sarebbe stato possibile; all'Amministrazione Comunale che ha creduto e sostenuto l'iniziativa. Semplicemente volevamo condividere il grande entusiasmo e la soddisfazione per questa prima edizione, che ha avuto un bilancio decisamente positivo, tant'è che stiamo già valutando la possibilità di una edizione autunnale per fine settembre. Vi invitiamo già da ora a non mancare".

Questa la lettera scritta dai commercianti di Courmayeur all'indomani della prima edizione del "Fura Totte-Fuori Tutto", la manifestazione nata dalla volontà di un piccolo gruppo di promotori di dare vita ad un'iniziativa che potesse vivacizzare l'offerta del paese in un periodo di bassa-media stagione, e realizzata da oltre ottanta esercenti, compresi diversi alimentari, bar e ristoranti, in cooperazione con il Comité de Courmayeur e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Due giorni di shopping e non solo, a cielo aperto, tra offerte, assaggi e iniziative promozionali dei commercianti, che, nel primo fine settimana di giugno, in coda al ponte della Festa della Repubblica, hanno offerto agli ospiti,

ai clienti tradizionali ma, soprattutto ai più curiosi - decisi a conoscere da vicino quella che in molti ritengono la Via Montenapoleone delle Alpi - l'opportunità di fare shopping in una sorta di outlet spontaneo dal sapore, però, di un mercato tradizionale di paese, con i commercianti che hanno proposto in strada, tra banchi e bancarelle, i propri prodotti di stocking a condizioni eccezionali e a prezzi estremamente vantaggiosi.

Un'occasione nuova, originale ed accattivante per godersi una piacevole e originale passeggiata nel cuore di Courmayeur, da via Regionale a Piazza Brocherel, passando per le tante stradine del centro, tra Via Roma e Via Circonvallazione fino a Piazzale Monte Bianco, accompagnati da musica ed animazione itinerante, per quello che è riuscito ad essere un autentico fine settimana di battesimo per una nuova Festa ai piedi del Monte Bianco.



Finisce l'avventura di Stella Bertarione al Milionario

7 GIUGNO - Mi è stato chiesto di raccontare la mia avventura a "Chi vuol essere milionario", il celebre quiz televisivo condotto da Gerry Scotti e trasmesso da Canale 5 in fascia preserale.

Era già da due anni che telefonavo ed inviavo e-mail chiedendo di partecipare come concorrente e, alla fine, il 14 febbraio di quest'anno sono stata contattata telefonicamente dalla redazione del programma; immediatamente mi sono state poste 15 domande di cultura generale alle quali ho dovuto rispondere nonostante mi trovassi in coda al supermercato! Avendo superato quella prima selezione, già una settimana dopo ero a Milano per i casting principali.



Ci hanno fatti andare in un grande hotel del centro dove, a gruppi di circa 35 persone l'uno, ci sono stati somministrati dei test composti da 36 domande di varie discipline cui rispondere per iscritto e senza opzioni in 20 minuti. Dopo la correzione siamo rimasti in 7 ad aver superato anche quella prova, dopodichè ognuno di noi è stato fotografato e "schedato".

Quindi siamo stati convocati dagli autori che ci hanno fatto parlare di noi, dei nostri studi e dei nostri interessi per valutare la nostra "parlantina" e la scioltezza davanti alle telecamere; in seguito ci è stata proposta una simulazione di gioco in cui abbiamo dovuto comportarci esattamente come se fossimo in trasmissione davanti a Gerry, argomentando i nostri ragionamenti per provare a rispondere alla domanda del caso.

Già il giorno successivo sono stata richiamata: ero stata "presa" e mi si avvisava che avrei ricevuto una telefonata durante la quale avrei dovuto sostenere un colloquio pluridisciplinare sulle più svariate materie.

Il giorno seguente, infatti, è giunta questa telefonata durata quasi 3 ore!

Dopo una settimana ero negli studi di Cologno Monzese dove ho avuto la possibilità di conoscere altri concorrenti provenienti da diverse regioni d'Italia e con cui ho subito familiarizzato; con alcuni di loro è nata persino una bella amicizia e siamo tuttora in contatto.

Ecco, se vogliamo, il bello di questo quiz è che non pone i concorrenti uno contro l'altro, ma fa sì che si crei un bel clima di condivisione e di supporto reciproco in cui ognuno mette le proprie conoscenze a disposizione degli altri.

Qualche giorno di attesa e, finalmente, mi chiamano: era giunto il mio turno!

In sartoria per scegliere gli abiti, trucco, "parrucco" e... in onda!

Era la puntata del primo aprile: tutto era iniziato nel migliore dei modi e stavo effettuando il mio percorso domanda dopo domanda senza bisogno di ricorrere ad alcun aiuto. Alla domanda per i 15.000 €, però, è giunta la "doccia fredda". Si trattava di un quesito di storia dell'arte: "Quale di questi soggetti è stato scolpito in piedi?": "Il Pensatore" di Rodin, "Il Mosè" di Michelangelo, "La Pietà Rondanini" e "Amore e Psiche" di Canova. Per ognuna di queste opere ho dato l'opportuna spiegazione, ma ho dovuto soffermarmi su "Amore e Psiche" perché mi ricordavo che il Canova ne aveva realizzate almeno due versioni: una in cui i personaggi sono giacenti, ed un'altra in cui stanno in piedi, appunto. E così ho risposto "Amore e Psiche", ma è stata considerata sbagliata in quanto l'opzione corretta

doveva essere "La Pietà Rondanini", ultima opera di Michelangelo, in cui il Cristo morto è sorretto dalla Madonna in posizione quasi verticale.

Lì per lì ho provato a dire che io ricordavo un "Amore e Psiche" in piedi, ma sul momento non ho potuto fare altro che lasciare il posto al concorrente successivo e tornarmene a casa con un pugno di mosche e tanta amarezza.

Appena rientrata, ho immediatamente provveduto a verificare la mia risposta e, in effetti, ho constatato l'esistenza anche di "Amore e Psiche" di Canova realizzati in piedi; così, entro 48 ore ho proceduto a presentare ricorso inviando tutto il materiale utile ad avvallare la mia risposta che, a quel punto, andava considerata esatta.

Trascorsi un paio di mesi, ho ricevuto dall'ufficio legale di Mediaset la comunicazione che avevo vinto il ricorso e che sarei stata riammessa in trasmissione per continuare la mia partita.

A fine maggio ho quindi ripreso la strada di Cologno Monzese accompagnata da mio zio, piena di speranza e di emozione; tutto si è svolto come la volta precedente, forse con minor agitazione, ma con molta più prudenza da parte mia. Ho così aperto la puntata del 7 giugno; Gerry ha presentato ai telespettatori l'accaduto e ha riproposto alcuni spezzoni della mia prima partecipazione, quindi ho ricominciato la mia "scalata" leggendo una nuova domanda da 15.000 € che, per regolamento, andava rifatta. Ho risposto esattamente ai successivi quesiti fino ad arrivare a leggere la domanda da 30.000 € che, però, verteva su una curiosità legata al comportamento delle ghiandaie della Florida (una razza di volatili) e, purtroppo, né l'aiuto da casa né quello del pubblico hanno potuto aiutarmi; ho dunque preferito non "buttarmi" in una risposta azzardata e tenermi ben stretti i 20.000 € già vinti.

Da un lato non nego di essere rimasta delusa perché mi ero preparata molto anche su materie che solitamente non mi interessano, tra cui il calcio, il ciclismo, la storia della tv e del cinema, la botanica e la chimica... Ma mai avrei pensato di dovermi ritirare davanti ad un quesito di ornitologia!

Dall'altro, però, son comunque contenta di essere tornata vedendo almeno riconosciuta l'esattezza di quella risposta su Antonio Canova che mi aveva innervosito parecchio visto che la storia dell'arte è praticamente il mio mestiere.

La somma vinta certo non è eccelsa, ma l'esperienza è stata assolutamente particolare e le nuove amicizie fatte l'hanno senza dubbio arricchita sotto l'aspetto umano.



Primavera di talenti!

Dal ghiaccio al tutù, dalle scarpette chiodate alle tastiere, dalle due ruote ai concerti, dalla racchetta alle corde di una chitarra, dal kimono alle canzoni più amate. È la primavera di Courmayeur, la “breve” stagione che tra Pasqua e la fine dell’anno scolastico vede arrivare alla conclusione i numerosi corsi che nell’arco dell’inverno offrono ai nostri bambini e ragazzi la possibilità di coltivare i propri talenti sportivi e artistici, o anche solo di fare una quantità notevole di esperienze creative e stimolanti insieme ai loro coetanei e non solo. Un ventaglio di opportunità notevo-

le, che solo fino a pochi anni fa i loro fratelli maggiori non avevano, e che oggi, invece, rappresenta il cuore di una vivacità che pian piano sta cambiando le abitudini e le aspettative delle famiglie e della comunità. Un’offerta formativa sportiva e culturale incredibilmente articolata per quello che, al di là di tutto, resta un “piccolo” paese di poco meno di tremila abitanti quale Courmayeur. Per molti versi una scommessa e una sfida che si reggono sul particolare equilibrio che nasce dall’entusiasmo di numerosi adulti e volontari che scelgono di coinvolgersi

per accompagnare la crescita dei loro figli, affiancandosi ai professionisti che garantiscono le competenze indispensabili per dare vita ad un’offerta qualificata, che in molti casi, però, farebbe fatica ad esistere senza il sostegno della pubblica amministrazione.

A tutti loro, ai bambini e ai ragazzi, agli allenatori e agli insegnanti, alle famiglie e ai volontari, è dedicata la galleria di appunti di cronaca e di immagini che abbiamo raccolto in queste pagine, per raccontare questa solare “Primavera di Talenti” anno 2011!

20 aprile: il saggio dello Skating Club Courmayeur Felici come una Pasqua!

Come di consueto anche quest’anno lo Skating Club Courmayeur ha avuto il piacere di organizzare il saggio di fine stagione.

Davanti a un folto pubblico di genitori, nonni, parenti e amici, i piccoli e grandi allievi dello Skating hanno dato il loro meglio per dimostrare l’abilità acquisita in un’intera stagione sportiva.

Gli atleti si sono esibiti in coreografie ispirate alla primavera, preparate con tanto impegno ed eccitazione. In pista si sono susseguite paperelle, fiorellini, coccinelle e calabroni e tutti insieme hanno creato quell’atmosfera di allegria e spensieratezza che rende il sorriso contagioso.

Il saggio, intitolato quest’anno “Feli-



ci come una Pasqua” ha voluto essere un fresco augurio di buona Pasqua a tutti i presenti, nonché all’insegnante Romina e al suo pulcino Zoe nata da pochi giorni!

Stefania Poli

23 maggio: chiusura dei corsi del CT-Courmayeur

Una festa per il Tennis



Tutti gli allievi della Scuola Tennis del C.T.Courmayeur si sono ritrovati al Forum Sport Center di Courmayeur per i giochi a squadre di fine anno e per applaudire i numerosi protagonisti nei tornei regionali ed interregionali della stagione.

Volendo ricordare solo quelli degli ultimi mesi, si può cominciare dal 2 aprile quando i nostri piccolissimi portacolori, dopo essere approdati alla finalissima della Coppa P.I.A., si sono confrontati con impegno contro i pari età delle migliori 8 formazioni delle scuole tennis del Piemonte, con Alberto Cazzato, Edoardo Carrel e Lorenzo Gambino che hanno raggiunto un buonissimo sesto posto finale.

Pochi giorni dopo, il 9 aprile, ancora Alberto Cazzato, nella tappa del circuito FIT under 8 piemontese ha raggiunto il terzo posto finale arrendendosi solo in semifinale al vincitore del torneo, mentre Edoardo Carrel si

è aggiudicato il tabellone di consolazione. E ancora, il 13 aprile Margherita Lucato si è classificata prima nella tappa Intersat under 14-16 disputata presso il T.S.Sarre, battendo in finale la compagna di squadra Fabiana Péaquin che ha chiuso al secondo posto.

Il 15 maggio è stata la volta dei nostri piccoli under 9 che si sono classificati al primo posto nel torneo giocato presso la Polisportiva St. Christophe... bravissimi Jacques Belfrond, Annette Belfrond, Sofia Carrel, Edoardo Carrel, Lorenzo Gambino, Pietro Broglio, Lorenzo Liberatore, Emil Truchet, Jakob Boscardin, Francesco Nieddu, ed in particolare Marta Minnella e Giulia Lunardon, giunte terze in classifica nel torneo individuale ed Alice Paonessa seconda classificata!!!

E mentre il 20 maggio Claudia Colpo conquistava un ottimo secondo posto nella seconda tappa del circuito regionale Intersat under 14 e 16, Elena Zer-

ga e Cristiana Groppi si aggiudicavano la 5°edizione del "Doppio Giallo" torneo riservato ai partecipanti dei corsi per adulti della Scuola Tennis 2010/2011. sconfiggendo in finale Fiorella Millierey e Muriel Glarey.

Il 22 maggio, quindi, sui campi di casa, ottimo terzo posto finale per Nicolò Pellegrini che si è dovuto arrendere solo in semifinale a Luca Bassino con il punteggio di 4/2 4/3, e che, anche grazie a questo risultato ha chiuso la classifica generale del circuito al sesto posto assoluto

Una settimana dopo, infine, il 29 maggio nell'appuntamento under 9 mini tennis giocato al T.C.Châtillon St.Vincent, ancora un'ottima prestazione dei nostri piccoli tennisti ed in particolare un applauso a Annette Belfrond vincitrice del tabellone "B" del torneo ed a Sofia Carrel terza classificata assoluta. Terzo gradino del podio per la nostra compagine nella speciale classifica a squadre.

24 maggio

Il Concertone delle Medie

Puntuale, come sempre da ormai nove stagioni, anche quest'anno è tornato il "Concertone" dei ragazzi di tutte le classi delle Scuole Medie di Courmayeur, che, guidati dal loro docente di Educazione Musicale, prof. Giovanni Navarra, hanno proposto una ventina di brani, appositamente arrangiati per essere cantati e suonati dal vivo da degli artisti in erba, scelti fra le canzoni più popolari di oggi, senza rinunciare a qualche omaggio ai gusti delle generazioni quali quelle delle mamme e dei papà!



28 maggio - Giornata promozionale del Velo Club Courmayeur

In Val Veny con la Mountain Bike



Una giornata all'insegna della famiglia, per fare insieme una passeggiata adatta a tutti, genitori e figli e salutare così la primavera. È stato "semplicemente" questo l'appuntamento promosso dal Velo Club Courmayeur, un bellissimo pomeriggio in compagnia, sostenuto dal bel tempo e da temperature decisamente piacevoli.

La maggior parte del gruppo si è ritrovata in Val Veny nelle prime ore del pomeriggio, ma qualche genitore è addirittura partito da Palleusieux in bicicletta in compagnia del figlio...

veramente bravi! In totale eravamo una quindicina, ed è un peccato che non siano stati di più gli aderenti, perché è stata veramente una passeggiata tranquilla all'insegna del divertimento.

Partiti dal Peuterey, seguendo il sentiero che porta verso il Freney, abbiamo attraversato i due ponti che ci hanno condotti vicino al bar di Pramotton; qui abbiamo imboccato il sentiero che costeggia l'area pic-nic e si inoltra nel percorso vita per poi uscire sulla strada asfaltata nei pressi del campeggio di Zerga e quindi proseguire sempre sulla

strada ritornando al punto di partenza. Ad attenderci c'era una bella merenda a base di pane e nutella, e ancora del tempo davanti da goderci, che i ragazzi hanno usato per socializzare e giocare insieme facendo dighe nel ruscello. Un'uscita all'aria aperta che, ci piace pensare, i ragazzi ricorderanno positivamente magari come stimolo a usare diversamente il loro tempo libero, dimenticando, di tanto in tanto, per un giorno la televisione e la play station.

Claudio Cheraz

28 maggio - La Banda in concerto per la Festa della Mamma



Sabato 28 maggio, nel salone del Jardin de l'Ange, si è svolto il concerto per la Festa della Mamma dell'Harmonie du Mont-Blanc (Banda musicale Courmayeur-La Salle e Harmonie de Chamonix) prima e unica Banda transfrontaliera d'Europa. Nell'ambito della serata si è tenuto il saggio di fine anno scolastico degli allievi dei nostri corsi di avviamento musicale.

Sono rimasto soddisfatto di come si è svolto il concerto e per la presenza di un folto pubblico, malgrado la stagione morta e la concomitanza con altre manifestazioni. Pertanto vorrei ringraziare chi ci ha aiutato: in primo luogo la madrina Sig.ra Loredana Cenzato, ideatrice di questa festa e anche del concerto di beneficenza che si è tenuto, con la partecipazione del coro Monte Cervino della Sezione ANA valdostana, a dicembre nella Chiesa parrocchiale per l'acquisto di un nuovo organo; i maestri Gian Carlo Telloli e Jean-Marie Couttet che hanno preparato e diretto le due Bande; di nuovo Gian Carlo Telloli e Gaetano Seminara, insegnanti dei corsi musicali; tutti i musicanti per il loro impegno e assiduità alle prove e ai servizi, in particolar modo quelli che vengono da Aosta o ad-

dirittura da Pontey; L'Amministrazione comunale e la C.S.C. di Courmayeur.

Un grand merci va aussi aux musiciens de Chamonix; notre amitié et collaboration date de 1966.

Grazie ai genitori che mandano i loro figli ai nostri corsi di musica.

La nostra attività non si riduce soltanto al saggio di fine anno, ma prosegue tutto l'anno. Siamo presenti a tutte le manifestazioni, si tratta di un servizio di volontariato a favore della comunità.

A settembre organizzeremo di nuovo i corsi musicali. Accorrete quindi numerosi, abbiamo bisogno di ricalzi per proseguire la nostra attività. La banda deve continuare a vivere, il paese ha bisogno di noi per rallegrare il pubblico, dare il benvenuto ai graditi ospiti, per rendere più festose le manifestazioni e delle volte per accompagnare solennemente al cimitero i nostri amici o chi lo desidera. Dateci una mano! Grazie e buona estate.

Samuele Vuiller

4 giugno - Spettacolo di fine anno dei bambini della 3a elementare

L'Arcobaleno dei sentimenti

Emozionati ma concentrati, nella mattinata di sabato 4 giugno gli allievi della classe III della Scuola Primaria di Courmayeur hanno proposto sul palco del Jardin de l'Ange lo spettacolo "L'Arcobaleno dei sentimenti", momento conclusivo di un progetto curricolare svolto nel corso dell'anno, incentrato proprio sui sentimenti. Attraverso varie attività abbiamo preso coscienza di essi: al-

cuni associati ai colori "Caldi", perché scaldano il cuore, altri associati ai colori "Freddi", perché lo raffreddano. In classe abbiamo lavorato sull'importanza di saper riconoscere ed esprimere correttamente i propri sentimenti e le proprie emozioni. Abbiamo visto che tutti li proviamo, sia quelli caldi che quelli freddi, e non dobbiamo vergognarcene. Anzi è proprio accettandoli che possiamo riuscire a



4 - 12 giugno

Gli stage del Karate



posizione nelle cinture Verdi e la seconda posizione nelle cinture Marro-
ni, mentre Michel Subet si è piazzato
terzo nelle cinture Nere.

La settimana successiva, domenica 12
Giugno, sempre il palazzetto del Fo-
rum Sport Center ha quindi ospitato
lo stage conclusivo dei corsi annuali
della Shin Bu Kai, che ha visto tutti gli
atleti della società, nei vari gradi e cin-
ture, prendere parte all'appuntamento,
aperto da circa due ore di allenamento
condotto dal M° Daniele Locatelli, al
termine delle quali si sono svolti gli
esami di passaggio alle varie cinture
superiori, sostenuti da circa cinquanta
atleti, tutti promossi.

La giornata si è quindi conclusa con
la premiazione di coloro che hanno
sostenuto i migliori esami; Jennifer
Dal Dosso (per il passaggio da cintu-
ra Bianca a Gialla), Tamara Pession,
(da Gialla ad Arancione), Ludovico
Toscano (da Arancio a Verde), Fortu-
nato Simone (da Verde a Blu), Fulvio
D'Abbrusco (da cintura Blu a Marro-
ne -1° Kyu), e infine Stephanie Revel
(Blu a Marrone - 2° Kyu).

Vincenzo Puliafito

Sabato 4 giugno, presso il palazzetto
dello sport di Courmayeur si è tenuta
la 20° edizione dello Stage di karate
diretto dal M° Takeshi Naito, (cintu-
ra nera VIII Dan e direttore Tecnico
per l'Italia della J.K.A - Japan Karate
Association), organizzato dall'A.S.D.
Shin Bu Kai, la società locale che nel
corso dell'anno organizza a Courma-
yeur, Morgex e Aosta corsi di Karate
per bambini, ragazzi e adulti.

Lo stage ha visto la partecipazione di
numeroso società sportive provenien-
ti da Lombardia, Piemonte, Svizzera
e Francia, nonché la nutrita schiera

degli atleti del Club organizzatore,
guidato dal maestro Daniele Locatel-
li e dal Presidente Vincenzo Puliafito.
Dopo due intense ore di allenamento
condotte dal Maestro Naito, si è di-
sputata una gara di Kata che ha visto
la società Shin Bu Kai salire sul po-
dio con alcuni suoi atleti; tra le cintu-
re bianche ottimo risultato di Jenni-
fer Dal Dosso mentre, tra le cinture Gial-
le, Laura Filip ha chiuso in prima posi-
zione, con Francesco Nieddu secondo
e Francesca Casella terza: Giulia Net-
to e Davide Melchiorre hanno quindi
conquistato rispettivamente la prima



gestire anche quelli che non ci piacciono. Inoltre,
anche con il Progetto Calimero, abbiamo lavorato,
con l'aiuto di Licia Coppo, sui sentimenti. Quelli
positivi, che ci fanno stare bene con noi stessi e gli
altri, quelli negativi, che oltre a far star male gli
altri, fanno male anche a noi stessi. Questo spet-
tacolo è stato il prodotto finale del lavoro svolto
quest'anno, in cui protagonisti sono stati proprio i
Colori ed i Sentimenti, ed è nato dalla volontà di
condividere e trasmettere alle famiglie attraverso
la voce dei bambini, l'esperienza vissuta.

Laura Obert

4 giugno - Saggio dei corsi di danza Classica, Modern Jazz, Tap Dance e Hip Hop con la partecipazione di alcuni allievi dei corsi di musica

Let's Musical



Tutto ha inizio con un'audizione: tensione, emozione, competizione...e la profonda voce fuori campo del regista che dà ordini e indicazioni con piglio deciso...Sulle note suonate dal vivo da un piccolo gruppo di musicisti, partono "A time for dancing", "All that Jazz", "The blues brothers" e "Flashdance". I ragazzi danno il meglio di sé, ma la voce fuori campo è implacabile: "I numeri due, sette, undici, dodici e sedici un passo avanti". Silenzio profondo. "Vi ringrazio ma non abbiamo bisogno di voi. Potete andare. Per gli altri le prove cominceranno nel pomeriggio". Tra la gioia degli uni e la delusione degli altri, una ragazza prende coraggio, afferra il microfono a due mani e gioca un'im-

probabile carta: "Non siamo d'accordo. Ci dia un'ultima chance. Abbiamo ancora qualcosa da dimostrare". La passione degli esclusi prevale: "Va bene - sentenza il regista - Vi concedo un'ultima possibilità. Ma dovete dare il massimo per convincermi". Su coreografie parzialmente curate dagli stessi interpreti è la volta di "Fame 2009" e alla fine provino superato per tutti: "Ma non sarà una passeggiata - ricorda la voce fuori campo - c'è molto lavoro da fare! Adesso dipende solo da voi!".

Si è aperto così, portando in scena la simulazione di una vera e propria audizione, "Let's musical" il saggio 2011 degli allievi dei corsi di danza, dell' "Academie Danse Et Musique Courmayeur", promossi dall'Amministrazione Comunale. Circa un centinaio le ballerine e i ballerini andati in scena, dai piccolissimi ai primi passi, alle più grandi, "veterane" del percorso, tutti pronti a presentare il frutto del lavoro svolto nei quattordici corsi organizzati quest'anno, tra quelli di danza Classica, Modern Jazz e Tap Dance, curati dalla docente Nancy Rivaroli, a cui, dalla scorsa stagione, si sono affiancati quelli di Hip Hop, seguiti dalla maestra Denise Fimiano. Un vero e proprio viaggio per quadri nella storia del musical che, dal palco del Palanoir, ha visto i protagonisti impegnati in coreografie nuove e di repertorio, realizzate sulle note di diversi brani mitici del genere: da "Cats" a "Tutti insieme appassionatamente", passando per "Fantasia", "Stayn' Alive", "Pinocchio", "Camp Rock2", "Rent", "Step Up", "Street Dance Fighter" e "Honey", senza dimenticare alcuni classici come "Lord of Dance", "Mamma Mia", "Grease", "Notre Dame de Paris", "High school musical", "West Side story", "Evita", "Cabaret", "The Cotton Club", "Sweet Charity", "Moulin Rouge", "Blue Skies", fino all'irrinunciabile finale di "A Chorus Line".

Un "Bravo!" a tutti per l'entusiasmo e la passione!





5 giugno - Saggio dei corsi di musica con la partecipazione di alcuni allievi dei corsi di danza

It's party time!



Cosa meglio di una allegra ed accattivante samba può dare, sin dalle prime note, l'idea di una festa della musica da vivere e realizzare insieme e a cui tutti sono invitati a prendere parte? È stato affidato proprio alla musica brasiliana il compito di aprire, domenica 5 giugno sul palco del PalaNoir, il saggio dei corsi di percussioni, pianoforte, chitarra e basso dell' "Academie Danse Et Musique" del comune di Courmayeur, curati, rispettivamente dai maestri Nunzio Perrone, Federico Monetta, Patrick Vignale e Morena Santoro.

Un saggio corale, praticamente un vero e proprio concerto che, tra l'altro, come vuole la recente tradizione avviata dalla scorsa stagione, ha visto anche l'esibizione di due quadri degli allievi dei corsi di danza dell'Academie, che hanno così ricambiato la presenza di alcuni allievi e docenti dei corsi di musica al saggio di danza, quando avevano suonato dal vivo i brani di apertura della serata.

Una cooperazione ed una sinergia fortemente volute dall'Amministrazione di Courmayeur e dagli altri Comuni della Valdigne, per promuovere sempre di più l'idea e la prospettiva di un'offerta formativa e culturale globale, corale e coordinata per tutto il ter-

ritorio della Comunità Montana, direzione imboccata con decisione proprio a partire da quest'anno, che ha portato anche ad uno scambio di presenze ai rispettivi saggi tra gli allievi di fisarmonica, chitarra, batteria e coro dei corsi di Morgex, e quelli di percussioni di Courmayeur.

Ma per tornare alla serata di "It's party time", sono stati circa una sessantina i giovani, giovanissimi e meno giovani musicisti che si sono alternati sul palco del PalaNoir, proponendo davanti ad una platea di quasi trecento fra amici, parenti e "semplici" fans una serie di brani arrangiati e orchestrati sempre per un'esecuzione collettiva.

Dalle atmosfere blues di "Sweet home Chicago" ai classici come "Buongiorno Principessa" di Piovani, la "Ninna Nanna" di Brahms nonché il "Preludio in C" e il "Minuetto in G" di Bach, passando per brani più popolari come "Il Buono il Brutto e il Cattivo" di Moricone, o "la vecchia Fattoria" di G.K. Savona, senza dimenticare un omaggio alla musica locale con "La Sallereinze". Ma i momenti clou dello spettacolo, sono però stati i coinvolgenti brani collettivi cantati, suonati e (in parte) danzati dal vivo: da "Kumbaya" a "Another Brick in the Wall", "Knockin' on

Heaven's Door", "ShÈs a maniac" fino al gran finale che ha visto tutti gli "artisti" proporre una impegnativa versione di "We are the World".

E anche a loro, quindi, un meritatissimo "Grazie e complimenti!" per l'entusiasmo e la passione!



11 - 12 giugno - Una festa del football organizzata dall'Asd-Calcio Courmayeur, preceduta, il 22 maggio, dalla prima edizione del Trofeo di Primavera

3^a edizione del Memorial Casi

C'erano quasi 600 persone nel fine settimana dell'11 e 12 giugno a Courmayeur per la terza edizione del Memorial Lucio Antonio Casi, torneo di calcio giovanile organizzato dall'Asd Calcio Courmayeur, e dedicato alla memoria dello storico presidente della società. Giocatori, tecnici, dirigenti e genitori di Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia hanno partecipato al torneo, giocato quest'anno per la prima volta su due giorni, tra sabato e domenica, sul campo sportivo ai piedi del Monte Bianco. Hanno partecipato squadre delle categorie Piccoli Amici, Pulcini A5 ed Esordienti A11. Per i più piccoli era anche stata prevista una serie di giochi sul campo, con partitella finale che ha visto impegnate le squadre di Courmayeur, Asti e Ceversama. per quanto riguarda i risultati, il torneo Pulcini A5 è stato vinto dai padroni di casa, che in classifica hanno preceduto nell'ordine il Banchette, lo Charvensod, il Fenusma, l'Ornavassese, il Monte Cervino B, il Monte Cervino A e il Ceversama. Tra gli Esordienti A11 ha, invece, vinto l'Ornavassese, davanti al Seguro, al Courmayeur, al Rosta, al Fenusma, al Pecetto e al Gran Combin. Il premio al miglior portiere è stato assegnato a Simone Zilio del Courmayeur Esordienti A11, mentre quelli per i migliori giocatori sono andati a un atleta del Ceversama Pulcini e uno del Seguro Esordienti; hanno meritato i premi Fair Play il Grand Combin Esordienti e il Banchette Pulcini.

E solo poche settimane prima, domenica 22 maggio, sempre l'Asd Calcio Courmayeur, aveva organizzato la 1^o edizione del Trofeo di Primavera, che aveva visto scendere in campo 10 squadre provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta, suddivise fra Esordienti A9 e Pulcini A6. Una giornata che ha visto brillare i padroni di casa che hanno conquistato il primo posto in tutte e due le categorie, mentre a livello individuale sono invece stati premiati Giovanni Pecetto, André Alliod e Davide Pesa.





Per un paese turistico di confine che vive il suo quotidiano ai piedi del Tetto d'Europa, la prospettiva transfrontaliera ed internazionale può essere qualcosa che si tende, talvolta, a dare per normale, quasi scontata.

In molti vivono con estrema naturalezza il fatto di andare a fare la spesa oltreconfine, o di frequentare studi medici a Chamonix, o addirittura di fare i pendolari per lavoro tra un versante e l'altro del Monte Bianco.

Per una istituzione scolastica come il Liceo Linguistico di Courmayeur, l'impegno a proporre ai propri studenti un'offerta formativa che li accompagni verso una cultura aperta alla dimensione internazionale è soprattutto una responsabilità, ed ecco perché crediamo importante

raccontarvi nelle pagine che seguono il percorso di alcuni progetti curricolari che, nel corso dell'anno scolastico appena concluso hanno visto protagonisti i ragazzi di diverse classi di questa scuola.

A partire dall'incontro con l'Ambasciatore Europeo, organizzato lo scorso dicembre, passando per il workshop fotografico realizzato nell'ambito dei PIT dell'Espace Mont Blanc, nonché per il riconoscimento ottenuto con la partecipazione al Concours National de la Résistance et de la Déportation, promosso dal Ministero dell'educazione nazionale francese, per arrivare all'ultima tappa del progetto biennale Treasures of the Mountain che ha portato alcuni dei nostri ragazzi fino in Turchia.

L'incontro con l'ambasciatore europeo Edoardo Conti

Il 15 dicembre 2010, le classi IA e IB del Liceo Linguistico di Courmayeur hanno incontrato il giovane ambasciatore europeo Edoardo Conti: temi dell'incontro sono stati l'origine e lo sviluppo dell'Unione Europea, la biodiversità e l'inquinamento. Con grande partecipazione gli allievi hanno potuto osservare filmati e grafici, grazie ai quali hanno approfondito le funzioni e le prospettive di sviluppo dell'Unione Europea. Ciò che ha colpito di più l'attenzione dei ragazzi sono stati questi tre punti: Unità nella diversità; l'Europa come metodo; lo sviluppo sostenibile come unica opzione possibile.

L'atto costitutivo dell'Europa, organizzazione internazionale unica nel suo genere, ha infatti come scopo fondamentale l'unione politica ed economica di tutti i Paesi, nel rispetto delle peculiarità culturali e storiche. I ventisette Paesi, molti dei quali hanno già adottato l'Euro come moneta unica, nelle scelte politiche devono già raggiungere l'unità di intenti e di percorso, ma mantengono le loro 23 lingue e le proprie tradizioni, valorizzate dal reciproco confronto.

L'Europa è quindi considerata un modello positivo di civiltà, cooperazione e unione unico al mondo, con un P.I.L. di oltre 12



mila miliardi di dollari, superiore a quello degli U.S.A. Quali sfide attendono dunque l'Europa? La posizione di leader economico mondiale è insidiata da paesi emergenti come Cina e India. In tali Paesi, complici una mano d'opera a bassissimo costo e volumi di produzione in continua crescita, il P.I.L. aumenta ogni anno del 6/7%, contro il poco più dell'1% dell'UE. L'Europa dei giovani ha quindi due possibilità per mantenere i suoi standard: puntare sulla qualità dei suoi prodotti e favorire uno sviluppo sostenibile. Di fronte alla concorrenza

crescente dei nuovi paesi emergenti, l'Europa può giocare le carte della sua cultura, della sua abilità tecnica e progettuale e della tipicità dei numerosi suoi prodotti.

Ugualmente importante non solo su scala europea, ma a livello mondiale, sarà l'impegno di sviluppare nuove tecnologie alternative a quelle legate al petrolio, che siano ecologicamente più sostenibili ed economicamente più vantaggiose. Si può dire che l'Europa, pur essendo un'organizzazione molto efficiente e molto ricca, ha bisogno di mi-

gliorare su alcuni punti, sempre rispettando l'ambiente. La nuova classe dirigente dovrà studiare ed impegnarsi per essere in grado di rapportarsi con i propri cittadini e avere contatti con il resto del mondo, per far sì che l'Europa rimanga sul gradino più alto del podio.

Dalle relazioni di:

Matteo Bonaventura, Francesca Gallina, Carola Gandelli, Marta Gatti, Arianna Piras, Gaia Salluard e Alessia Sirigu.

Un workshop fotografico con l'Espace Mont Blanc

Nel quadro del Piano Integrato Transfrontaliero Espace Mont-Blanc l'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Syndicat Mixte Pays du Mont-Blanc hanno organizzato, dal 27 al 29 aprile 2011, un workshop fotografico rivolto agli studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur e dell'Espace Animation del Comune di Sallanches.

L'atelier, a cura del fotografo professionista Andrea Alborno, è stato proposto al fine di coinvolgere attivamente i giovani dell'Espace Mont-Blanc consentendo loro di esercitare il proprio senso critico nei confronti dell'ambiente circostante, con l'obiettivo di raccogliere immagini diverse dei temi legati allo sviluppo sostenibile e al concetto di ambiente alpino.

Nel corso dello stage si è rivolta particolare attenzione ai temi trattati all'interno dei sei progetti del PIT, con particolare riferimento al trekking, alla mobilità dolce e ai prodotti tipici.

Questo atelier, accolto con grande entusiasmo e numerosa partecipazione, ha cercato di far scoprire un modo alternativo di rapportarsi all'ambiente e si è dimostrata un'occasione unica per conoscere una realtà di cooperazione transfrontaliera.

Lo stage si poneva l'obiettivo di affrontare in maniera attiva, concreta e creativa, attraverso la pratica della tecnica e dell'arte fotografica, i vari aspetti della rappresentazione di uno sviluppo sostenibile, permettendo ai ragazzi di interpretare in modo nuovo l'ambiente alpino e di scoprire, attraverso la scelta di immagini fortemente evocative, le molte interazioni possibili con il territorio.

I protagonisti sono stati nove ragazzi francesi tra i 15 e i 19 anni e altrettanti ragazzi valdostani che si sono trovati a Courmayeur impegnati in una prima fase in alcuni incontri teorici, seguiti da uscite sul territorio nel corso delle quali hanno potuto "mettere in pratica" le indicazioni, alla scoperta dell'utilizzo della fotografia come forma di documentazione e come "testo".

Andrea Alborno ha via via valutato e sostenuto con i suoi

consigli lo stile di ciascuno e ha spiegato le tecniche di inquadramento, la differenza che passa tra "una bella foto" e la "foto di qualcosa di bello"; l'importanza di riuscire a dare profondità all'immagine, di lavorare sulla luce per valorizzare lo scenario scelto a seconda che si tratti di un paesaggio, di un soggetto architettonico ovvero di un altro tipo di contenuto.

L'atelier è stato un'occasione unica per prendere contatto con i molti aspetti di una realtà complessa quale il nostro territorio, imparando anche a soffermarsi sui particolari e le specificità, godendone insieme, in una dimensione collettiva creativa e contemporaneamente concreta e fattiva; il progetto, infatti, prevede nel 2012 la realizzazione di un'esposizione che presenterà il lavoro dei ragazzi accompagnato dalle immagini professionali realizzate dallo stesso Andrea Alborno, in un lavoro di dialogo reale tra le generazioni.



I ragazzi e la memoria della Resistenza

Anche quest'anno gli studenti del Liceo linguistico di Courmayeur hanno partecipato al Concours de la Résistance et de la Déportation promosso da 1961 dal Ministero dell'educazione nazionale francese, con l'obiettivo di ricordare ai giovani i sacrifici di coloro che hanno lottato per la Liberazione e subito la Deportazione, e di stabilire un legame significativo tra le generazioni.

La partecipazione delle scuole valdostane, è stata promossa fin dal 2003 dall'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura, s'inserisce nel quadro della cooperazione educativa con il dipartimento della Haute-Savoie e del progetto transfrontaliero PEEF-ALCOTRA.

L'argomento proposto per il 2011 era decisamente impegnativo, chiedendo ai ragazzi di lavorare su "Le répression de la Résistance en France par les autorités d'occupation et le régime de Vichy", un tema che studenti delle classi III, IV e V hanno sviluppato sotto la guida dei loro insegnanti di Storia e di Francese, con il sostegno della sezione didattica dell'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, arrivando a realizzare un DVD interamente in lingua francese con un ampio apparato iconografico, che è valso loro il secondo posto per la categoria "audiovisivi".

Il 29 maggio Martina Gallieni e Giulia Puglisi, accompagnate dalla docente Michela Perron, in rappresentanza di tutta la classe e degli altri docenti che hanno seguito la realizzazione del progetto, si sono recate ad Annecy, presso il teatro Bonlieu, per ritirare il secondo premio nazionale nella terza categoria del concorso

Il loro lavoro audiovisivo collettivo ha sviluppato il tema della deportazione, mettendo a confronto le tragiche vicende di Oradoul-Sur-Glane in Francia e il dramma consumatosi nell'agosto 1944 a Trois-Villes di Quart, presso Aosta.

La cerimonia di premiazione si è svolta alla presenza dei presidenti del Conseil Général de la Haute-Savoie e dell'Inspection Académique, delle associazioni di ex deportati e del Maquis.

E come ormai tradizione da quattro anni in occasione dei momenti di particolare significato civico, sempre i ragazzi del Linguistico, ma questa volta delle classi I e II, sono stati i principali "attori" della cerimonia per la Ricorrenza della Liberazione, organizzata a Courmayeur mercoledì 27 aprile presso il Monumento situato nel giardino del Municipio.

Alla presenza del Sindaco e dei rappresentanti di diverse associazioni del territorio, sono stati letti alcuni brani e testimonianze legati alla memoria locale di quegli anni ed in particolare un estratto della testimonianza della signora Remigia Rey pubblicata nel n. 84 del nostro giornale e al termine i ragazzi hanno reso omaggio ai caduti della lotta di Liberazione, deponendo una quarantina di semplici mazzolini di fiori di campo ai piedi del monumento, mentre nell'aria venivano diffusi i versi e le note di alcune "ballate" tratte dalle opere di Marco Paolini e dei Mercanti di Liquore.

Un impegno e un coinvolgimento che è testimonianza del percorso in atto di un passaggio di consegne fra le generazioni, della memoria ma soprattutto dei valori che hanno segnato la Resistenza ed il cammino verso una Italia unita, libera e democratica.



In Turchia con Treasure on the Mountains

Nella settimana dal 7 al 15 maggio 2011, quattro alunni e tre insegnanti della classe II del Liceo Linguistico di Courmayeur hanno partecipato all'ultima tappa fra quelle previste dalla mobilità del Progetto Europeo Comenius: dopo Norvegia e Austria, è stata la volta della Turchia che ha degnamente concluso un percorso di accrescimento linguistico, culturale e umano iniziato due anni or sono.

La scuola turca, l'Özel Erciyes Eğitim Kurumlari di Kayseri, ha saputo accogliere gli altri Stati-partners coinvolti nel progetto - Italia, Slovenia, Slovakia, Spagna, Austria, Polonia - in modo impeccabile sia da un punto di vista organizzativo sia per l'affettuosa ospitalità dalla quale trapela il grande desiderio della Turchia di entrare in Europa.

Le giornate sono state scandite dagli impegnativi work-meeting durante le mattinate e le visite pomeridiane ai tesori di questa regione montana, di cui i famosi "Camini delle fate" nella confinante Cappadocia sono l'emblema più rappresentativo.

Il progetto Comenius, ormai giunto al suo epilogo per quanto riguarda la mobilità, prevede ancora un grande impegno da parte di alunni e insegnanti, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati: per esempio, entro il 15 settembre bisognerà produrre un DVD con foto e filmati che ripercorrono le tappe salienti del progetto e completare la mostra fotografica, in parte già esposta l'anno scorso in biblioteca e nei locali della scuola a scopo informativo nei confronti della comunità locale.

I ragazzi e gli insegnanti hanno potuto vivere esperienze irripetibili, perché effettuate in un contesto scolastico

multinazionale, contrassegnato da una grande apertura verso l'altro da sé, che ha portato al superamento dell'ostacolo linguistico e delle diverse abitudini.

Per questo il Liceo Linguistico è piena-

mente persuaso che i progetti Comenius siano il futuro della scuola, una scuola aperta alle molteplici istanze europee.

*Dalla relazione della
Prof. Fiamma Ostorero*

Immagini ed appunti sui luoghi visitati nel viaggio



A Kayseri i ragazzi hanno visitato il museo archeologico della città (che raccoglie reperti che vanno dal periodo ittita fino a quello romano), la residenza di Resit Aga (di stile ottomano, che contiene gli oggetti personali di Kemal Atatürk, padre della Turchia moderna), la residenza di Gupgupoglu (dove è stato allestito il Museo Etnografico), la città e la cisterna sotterranea (databili all'era bizantina e scoperte ai piedi del Monte Ali nel distretto di Talas) e il monte Erciyes che durante l'inverno è una florida stazione sciistica.

In Cappadocia hanno avuto l'opportunità di conoscere i cosiddetti "Camini delle fate" - un labirinto di torri, crepacci, canyon, pinnacoli e castelli rupestri, risultato dell'opera di due vulcani ormai spenti da tempo e della natura - nonché il



museo all'aria aperta di Göreme, un complesso monastico di chiese e cappelle rupestri tappezzate di affreschi, che si collocano, per la maggior parte, nel periodo che va dal X al XIII secolo.

Infine a Istanbul, hanno visitato la Moschea blu, l'Hagia Sophia, il Palazzo Topkapi, il Gran Bazar e il Bazar delle spezie



Piolets d'Or 2011: l'Alpinismo patrimonio dell'umanità

Candidare l'Alpinismo come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco. È questa la proposta lanciata lo scorso 16 aprile, in occasione della serata finale dei Piolets d'Or 2011, dai sindaci di Courmayeur e Chamonix, Fabrizia Derriard ed Eric Fournier, dal palco del PalaNoir.

Secondo la Convenzione approvata il 17 ottobre 2003 dalla XXXII Assemblea Generale Unesco per Patrimonio Culturale Immateriale si intendono "pratiche, rappresentazioni, espressioni conoscenze e saperi che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono come facenti parte del loro patrimonio culturale. Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione è costantemente ricreato dalla comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana".

Chamonix e Courmayeur intendono quindi candidare l'Alpinismo "per l'apporto eccezionale all'arricchimento della cultura e della società, che nel tempo questa attività ha dato, sia dal punto di vista dell'etica che da quello dell'esperienza umana e sociale. In questi anni - hanno dichiarato i due sindaci nel presentare l'idea della proposta - i Piolets d'Or e la stretta collaborazione che esiste fra i nostri due paesi hanno saputo dimostrare come la montagna sia un luogo di incontro e di valori condivisi. Duecentocinquanta anni di alpinismo hanno caratterizzato la vita delle nostre due vallate ed è quindi naturale che proprio da noi, dal Monte Bianco, venga lanciata questa proposta".

L'iniziativa ha già due padrini d'eccezione: Walter Bonatti, che ha dichiarato di essere "orgoglioso di questa iniziativa", e Doug Scott, premiato proprio quest'anno con il Piolet d'Or alla Carriera.

la cronaca e i protagonisti di questa edizione

Lo stile alpino in salsa orientale e l'eccentricità su grandi pareti vergini sono i vincitori dell'edizione 2011 dei Piolets d'Or, il prestigioso premio internazionale di alpinismo che ormai da tre anni è di casa tra Courmayeur e Chamonix. Dal 13 al 16 aprile la kermesse ha portato ai piedi del Monte Bianco scalatori, esperti, giornalisti e appassionati di montagna. Obiettivo: designare le migliori ascensioni del 2010 in base ai rigidi criteri etici previsti dal concorso, organizzato dal Groupe L'haute Montagne e dalle edizioni Nivéales, in collaborazione con le due amministrazioni comunali. Presieduta dall'australiano Greg Child, la giuria ha impiegato un paio d'ore per scegliere tra i sei team in nomination. A prevalere sono stati i giapponesi Katsutaka Yokoyama e



Yasushi Okada, già vincitori dei Piolets d'Or d'Asia, per l'apertura di una nuova via sul Monte Logan, 5.959 m. in Canada. Una "cavalcata" di 2.500 metri sulla parete sud-est con quattro bivacchi, l'essenza dello stile alpino. Difficoltà 5 sul ghiaccio e M6 sul misto. "È stata una grande avventura - ha

spiegato il sempre sorridente Katsutaka Yokoyama - che ci ha riempito di emozioni. Oltre a darci la possibilità di vincere questo premio, ma soprattutto di conoscere i grandi alpinisti di ieri e di oggi".

Con loro è stata scelta anche l'eccentrica spedizione dei fratelli belgi Nicholas



e Olivier Favresse, di Sean Villanueva (nelle vene sangue spagnolo e irlandese, ma con carta di identità belga) e dello statunitense Ben Ditto, tutti con un curriculum da grandi, grandissimi climber e con uno spirito di avventura fuori dal comune. Guidati dallo skipper Bob Shepton, scozzese di 75 anni, per due mesi hanno girovagato per la costa sud-ovest della Groenlandia aprendo ben nove nuove vie nelle Big Walls di Cap Parewell. Un veliero di 10 metri come campo base, strumenti musicali nello zaino per ingannare l'attesa e allietare le serate, in barca ma anche in parete. La via più importante che hanno aperto è senza dubbio la Devils' Brew: per salirla ci sono voluti otto giorni e tre bivacchi. "Gli sforzi sulla parete e sugli strumenti musicali - racconta Nico Favresse - ci hanno regalato la via probabilmente più avventurosa che abbiamo mai realizzato. Abbiamo dovuto lottare con gli uccelli che ci vomitavano in testa e con la pioggia. Siamo particolarmente orgogliosi di non aver lasciato nulla dietro: niente spit, niente chiodi, niente fettucce". Il loro successo segna anche una svolta nei Piolets d'Or, premio da sempre tradizionalista e poco incline a riconoscere performances diverse dalle classiche ascensioni in stile alpino. (...)

Nessuna suspense, invece, per il Piolet d'Or alla carriera, già deciso da alcune settimane: dopo Walter Bonatti (2009) e Reinhold Messner (2010), il premio è stato assegnato allo scozzese Doug Scott. Motivazione: "Incarna l'alpinismo di avventura e di esplorazione

sulle montagne più alte del mondo, fa parte di quei visionari che hanno dimostrato che è possibile scalare le cime di tutto il pianeta come le Alpi, in compagnia di alcuni amici e portando con sé, in uno zaino, solo lo stretto indispensabile", Considerato un'icona dell'alpinismo hippie degli anni Settanta, Scott ha firmato grandi ascensioni in Himalaya. Su tutte la prima della parete sud-ovest dell'Everest con Dougal Haston nel 1975, con un bivacco notturno a 8,700 metri. E poi l'Ogre con Chris Bonington nel 1977, spedizione caratterizzata da una drammatica caduta in discesa in cui riportò la frattura di entrambe le caviglie e lo costrinse a rientrare a quattro zampe al campo base. Ancora: una nuova via sullo spigolo nord del Kangchenjunga nel 1979, una nuova via sul versante sud dello Shisha Pangma, audaci tentativi al K2 e al MakaJu. La sua "perla" è comunque considerata la conquista dello spigolo est dello Shivling (6543 ml, nel GarhwaJ (India), salita che è diventata leggendaria per la difficoltà, la bellezza e lo stile impeccabile. "Scott e compagni sono rimasti fedeli allo stile alpino in tutte le catene montuose del mondo. Hanno così rimesso l'impossibile all'ordine del giorno di un alpinismo che si perdeva in un dispendio eccessivo di mezzi tecnici. Per Doug, gli amici con i quali condivide le salite sono importanti quanto l'obiettivo da raggiungere", hanno scritto i giudici nelle motivazioni del Piolet d'Or alla carriera. Lo scozzese, con sguardo sornione, ha ammiccato di fronte alla rievocazione delle sue imprese. Strin-

gendo tra le mani la piccozza dorata, ha rivolto un pensiero proprio agli "amici": "Nella mia carriera alpinistica ho avuto la possibilità di conoscere persone meravigliose, eccezionali. Però la montagna mi ha anche tolto alcuni di quegli amici che mi aveva dato. Ho fantastici ricordi però ogni tanto mi trovo a pensare a come sarebbe se fossero ancora qui con me". (...)

Ma l'edizione 2011 dei Piolets d'Or non è stata solo premiazioni e celebrazioni. A Courmayeur, in particolare, sono andati in scena l'alpinismo "extra-ordinario" e le novità tecnologiche in alta quota. La prima serata, condotta da Kay Rush, ha avuto come protagonisti gli alpinisti Ivo Ferrari, Fabio Valseschini, Rossano Libera, autori di imprese in solitaria sull'arco alpino, e gli sciatori estremi Francesco Civra Dano e Davide Capozzi, anche loro reduci da nuovi exploit sulle montagne di casa. Le loro realizzazioni si distinguono sia per la visione particolare sia per l'impegno molto elevato, ma soprattutto sono il frutto di un percorso costruito giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza, con estrema coerenza. Il bergamasco Ferrari con la prima solitaria invernale del Pizzo della Pieve, un'impressionante muraglia di 800 metri considerata l'Eiger delle Grigne; il lecchese Valseschini con la prima solitaria invernale della Via dei 5 di Valmadrera sull'enorme parete Nord Ovest della Civetta; il valtellinese Libera con la prima solitaria invernale della via Cassin al Piz d'Eghen nelle Grigne; i valdostani Civra Dano e Capozzi, ri-

spettivamente con sci e snowboard ai piedi, per la prima discesa della via Anderson sul Mont Maudit.

Altro tema affrontato è quello del nuovo bivacco Gervasutti al Frebouzde, avveniristica struttura hi-tech che sarà posata e montata a 2.835 metri di quota nel prossimo autunno. Progetto che ha fatto storcere il naso a qualcuno. “L’innovazione - ha commentato il sindaco di Courmayeur, Fabrizio Delriard - a volte fa paura ma apre anche dibattiti costruttivi”.

Simile ad una fusoliera, il bivacco è realizzato in vetro-resina e pvc (come i motoscafi di ultima generazione), pesa 2.000 chilogrammi, è diviso in quattro sezioni: un disimpegno, un salotto cu-

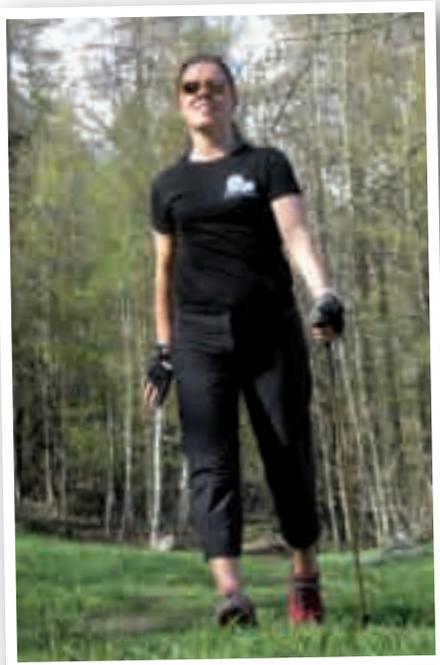
cina con piastre alimentate da pannelli fotovoltaici e una suggestiva vetrata con vista sulla Val Ferret, due camere per complessivi 12 posti letto. Sostituirà la vecchia struttura in latta - modello bivacco Ravelli - che ha soddisfatto generazioni di alpinisti. Ma i tempi sono cambiati e, come sottolinea Gianmaria Grassi della scuola Sucai di Torino (proprietaria del Gervasutti), “Abbiamo deciso di realizzare qualcosa di nuovo per dare la possibilità di godere meglio di un luogo così fantastico”. Il progetto è degli architetti Luca Gentilcore e Stefano Testa. “Abbiamo pensato ad una struttura leggera - spiega Gentilcore - con un lieve impatto ambientale e ben ancorata. Volevamo introdurre



criteri statici di sicurezza ma anche di confort”. La scocca in resina viene costruita a Biella, poi il bivacco sarà montato a Torino. Tra luglio e agosto verrà esposto a Torino e a Courmayeur, a settembre è prevista la posa in loco.

Tratto dall’articolo di Enrico Marozz, pubblicato sul numero di giugno de “La Rivista” del CAI

Nordic Walking: molto più che camminare



Metti una fresca mattina d’estate, la quiete del prato di Dolonne, il risveglio lento e naturale del corpo e della mente: questo è, per me, il Nordic Walking. L’appuntamento con i miei tre “allievi” è alle 8, per un’ora e mezza di esercizio molto tecnico - il bello è che non te ne accorgi - sull’erba pulita e tenera che incornicia il villaggio. Voglia di stare bene, scarpe comode e un paio di bastoncini di altezza corretta. Per imparare il Nordic Walking non ci vuole altro. A nessuno viene richiesto di diventare

campione e tanto meno bisogna essere particolarmente atletici. Niente è aggressivo in questa pratica sportiva, nata in Finlandia nel 1996, quando due studenti di educazione fisica effettuarono come tesi di laurea un’indagine sul tema “Sauvakävely” (camminare con i bastoncini). I due in realtà non fecero che limare la tecnica di avanzamento diagonale tipica dello sci di fondo, combinando la camminata con i bastoncini assieme a diversi esercizi di tonificazione e stretching. Nulla di rivoluzionario o strano, insomma. Il solco da cui nasceva la nuova disciplina - un autentico successo di massa, che conta oggi 650mila appassionati solo nel Paese dei laghi - è quello dello sci di fondo, del biathlon e della combinata nordica. Una tradizione aperta dagli atleti scandinavi fin dagli anni Trenta, per arrivare, nella letteratura americana specializzata degli anni Novanta, all’analisi degli effetti sulla resistenza, all’indagine degli stimoli provenienti dall’allenamento e dei benefici psicologici del Walking con i bastoncini. Così oggi, grazie all’impulso dell’industria finnica degli articoli sportivi, questi “bastoncini” sono prodotti specifici, predisposti per coadiuvare una camminata naturale e biomeccanicamente corretta. È sorprendente scoprire quanto faccia bene “camminare bene”: lo leggo con piacere negli occhi delle persone che giorno dopo giorno, in poche “lezioni”, apprendono i movimenti corretti di braccia e busto, si riappropriano di un uso consapevole delle gambe, dei piedi, delle dita... Il

Nordic Walking in fondo non è che una variazione della camminata semplice praticata utilizzando appositi bastoncini, ma i movimenti eseguiti con la tecnica corretta migliorano la consapevolezza e il controllo del proprio corpo, la postura, la respirazione, la coordinazione. Chi lo direbbe che in pochi metri a piedi si può imparare a riattivare 600 muscoli, a consumare il doppio delle calorie che in una normale passeggiata, alleggerendo il carico sull'apparato motorio, migliorando la mobilizzazione della colonna vertebrale, sciogliendo le contrazioni nella zona delle spalle e della nuca. Una pratica per tutti, perfino anziani e chi ha problemi di cuore. Quando, un anno e mezzo fa, ho deciso di provare a diventare istruttore certificato, ho scelto di rivolgermi all'Ani (www.ani.it), la prima associazione che ha introdotto la disciplina in Italia. Poche chiacchiere e distintivi, mi sono ritrovata in un ambiente serio, ricercatori e medici dello sport con cui ho il piacere di intrattenere un rapporto di costante aggiornamento su uno sport fantastico, che, mi auguro di cuore, possano scoprire ogni giorno sempre più persone anche nel nostro Paese.

Lo stretching a fine sessione dura un po' più a lungo del



solito. Sul prato dove allunghiamo le nostre schiene fa capolino la luce del primo sole. Questa sensazione di benessere non ha prezzo. Andiamo a berci un caffè col sorriso, la schiena bella dritta e le spalle rilassate. Sarà una buona giornata.

Sabrina Savoye

Il magico prato di golf della Val Ferret...

Il magico prato di golf della Val Ferret...

Il cambio delle stagioni...

Il silenzio immenso dell'inizio primavera, scompare la neve, il prato si presenta brullo nei colori del marrone ocra...e piano piano, come per miracolo, l'erba comincia a respirare!

Il verde appare (sempre sotto gli occhi attenti del Green Keeper Piero Berthod che vigila il suo prato ogni giorno dell'anno).

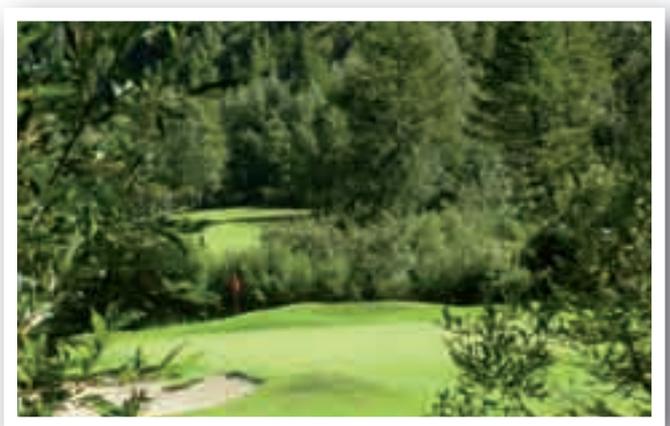
L'erba cresce lentamente, splendida; Piero la tocca, la annusa, lui è sovrano e noi ogni anno, con il fiato sospeso, aspettiamo le sue decisioni... L'installazione dei ponti significa l'imminente apertura del campo!

Sommessamente i golfisti chiedono notizie, in attesa freneticamente...pronti con sacche e ferri in perfetto ordine!!

Il prato è pronto, come una chiesa, i golfisti, come fedeli, entreranno silenziosi e composti nel sacro spazio a loro disposizione. È arrivata l'estate...

Il campo è rinato, nella Dora dondolano le famiglie dei germani, fischiano le marmotte come per salutarci...

Collinette dai mille fiori, sapientemente disegnate da Piero, occhieggiano tra le buche; la sabbia di qualità perfetta dei bunkers è in attesa del giocare dei cervi, che amano rotolarsi nella notte.



Ai margini della Dora il nostro percorso si snoda...e convivono golfisti e pescatori in grande armonia, attivissimi i primi, silenziosi e immobili i secondi...

Attraversando la Dora pure noi osserviamo frotte di trote lucenti rincorrersi tra le rocce.

Questo è lo sguardo rivolto al prato, alzando gli occhi col fiato sospeso guardiamo la catena del Monte Bianco...consapevoli di godere di tanto privilegio.

Anche lo spirito viene appagato!!

Ci troviamo nel sito più bello ed osservato al mondo!!!!

Wanda Jacquemod

Gestione e tutela del territorio

Il progetto di riqualificazione della strada Larzey-Entreves è in corso di esecuzione: grazie all'intervento della Regione la strada che da Courmayeur dà accesso alla Val Ferret assumerà a breve un aspetto degno della bellezza cui conduce.

Per gli abitanti dei villaggi di Larzey, Entreves, La Palud e Planpincieux un miglioramento indubbio nei loro spostamenti.

Ma... C'è un "ma" che queste foto testimoniano.

Molti degli appezzamenti che costeggiano la strada paiono qualcosa di più simile ad una disordinata discarica che a terreni a verde.

Legname malamente accatastato, cassotti coperti da lamiere zincate, pezzi di gru, residui di betoniere, forse anche qualche inerte esito di demolizioni.

Una dolente nota anche per gli amanti della montagna (qui, tra l'altro, siamo un paese di montagna!): il mitico "Sasso Preuss", ormai seminascosto, è usato come appoggio per inferiate arrugginite, ai suoi piedi un paio di bidè e di tazze da wc, senza contare qualche



pezzo di lamiera ed altre schifezzuole. Molti di noi sino alla fine degli anni '60 si erano cimentati su quei pochi metri che avevano visto il leggendario Paul Preuss scalare.

Il problema è duplice: da un lato è "territorio nostro", di coloro che, vivendo in questo paese, sono urtati da tanto degrado; dall'altro siamo un paese a vocazione turistica che fa ovviamente leva sulla bellezza della Val Ferret, ma sembra non preoccuparsi dello spettacolo offerto proprio sul percorso che i turisti fanno per accedere alla Val Ferret.

Ci chiediamo, anche a nome di alcuni abitanti di Entreves che ci hanno espresso condivisione di quanto sopra esposto, se non sia opportuno



per l'Amministrazione prendere in carico il problema che, aggravandosi anno dopo anno, propone un'immagine del paese sgradevole ai compaesani ed ai turisti.

Marcello e Angelo Carello,
Gianluca Strata

Cari Marcello, Angelo e Gianluca, effettivamente il progetto di riqualificazione della strada Larzey-Entrèves, inserito nel programma Fo.S.P.I dell'amministrazione regionale e co-finanziato dall'amministrazione comunale, tra qualche difficoltà dovuta ai problemi di viabilità per la chiusura della SS26-dir, sta volgendo al termine e si comincia ad intravedere un notevole miglioramento estetico e funzionale della via di accesso alle valli Ferret e Veny e ad Entrèves e La Palud.

Le immagini di degrado che ci avete inviato sono state consegnate agli uffici comunali preposti alle verifiche ed ai controlli del rispetto delle leggi ambientali nazionali e regionali. Vi ringraziamo per il senso civico vostro e di altri cittadini che ha spinto voi a segnalare queste situazioni di degrado.

Sarebbe sufficiente il buon senso, l'affetto e il rispetto per

il nostro territorio, di cui tutti dovremmo essere forniti, e un minimo impegno da parte di tutti, per mantenere in ordine e pulito il nostro paese: come giustamente avete dichiarato voi, il nostro territorio, è il nostro tesoretto.

Queste situazioni di degrado sono frutto di sensibilità diverse rispetto a questo tema, spesso legate anche alla concezione di proprietà privata diffusa nella nostra società. Però l'impegno per migliorare esteticamente il nostro Paese è e deve essere un obbligo civile per tutti: pubblica amministrazione, forze dell'ordine, operatori turistici, commerciali, edili, e privati cittadini.

Da parte nostra vigileremo che gli organi competenti prendano in carico la situazione e risolvano le criticità, con l'obiettivo primario della sensibilizzazione al rispetto delle regole e del nostro territorio.

Grazie

Courmayeur La Nuova Via



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Collaborateur de Courmayeur pour les traductions:
Sebastian Urso et Samuel Vuiller.
Transcription aux soins du Guichet linguistique

“Lo gnalèi” se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture - Lo Gnalèi
Guetsset leungueusteucco

59, rue Grand Eyvia - 11100 Ao
Tél. 0165.32413 - Fax 0165.44491
g-linguistique@regione.vda.it
Usagers Skype:
guetssetbrel - guetssetbrel1



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

L'é éihoou acapouou l'“énterrutè” pé tsandjé dé lenva...

Can on cognéi bièn dave lenve for différente éira dé l'atra, comèn pé ézémplø l'anglé é lo japoné, dé quiénta magnéire lé hervalle pon paséi comoddamèn d'éira a l'atra ? Carquie savèn dé l'Universitoo dé Londre s'é pououzoou la demanda é, pé avèi éira réponsa, l'an tugguà l'attivitoou di hervalle d'on sertèn nombro dé présère volontére dimèn qué lléizavon ; so l'é éihoou fa avoué lo controlle d'éira IRM (résonanse magnétécca pé émadze).

Si groupe l'éire compozoo dé dzé complétamèn bilengue : én degréi dé prédjé amoddo l'allémàn é l'anglé, u belle lo japoné é l'anglé.

Lé savèn sé son réndù conquio qué, can lé dzé lléizavon dave parole avoué lo méimo sanse dé dave lenve différente, la partia di hervalle qué l'a a non “noyau caudé gaucher” travaillave bièn di pi dé can lé dzé lléizavon dave parole semblable dé la méima lenva.

Selón lé savèn anglé l'é fran dédén si pouén di hervalle, qué déyère sé trouuvéi l'“ énterrutè ” qué permé lo passadzo otomatécco d'éira lenva a l'atra.

Pren dé : www.focus.it, juillé 2008

Extrait de l'Édit du duc Emmanuel-Philibert sur l'usage de la langue française dans le pays et duché d'Aoste, 22 septembre 1561



La Vallée d'Aoste vue en stéréoscope, B. Baudin - 1892-1894

... Faisons scavoïr que ayant tousiours et de tout temps esté la langue françoise en nostre pais et duché d'Aouste plus commune et générale que poinct d'aultre; et ayant le peuple et subgettz du dict pais adverti et accoustumé de parler la dicte langue plus aysément que nulle aultre, en aurions entendu

que, nonobstant nos dictz statutz et ordonnances, aucuns désobéissans usent en leurs procédures, tant de justice que aultres, de la langue latine, laquelle outre ce qu'ilz ne la scavent user parfaitement, n'est si intelligible aux peuples comme la françoise. A ceste cause avons voulu par ces présentes dire et déclairer, disons et declairons nostre vouloir et délibération estre résolument que au dict pais et duché d'Aouste nulle personne quelle que ce soit ayt à user tant ès procédures des procès et actes de justice, que à coucher contractz, instrumentz enquestes et aultres semblables choses, d'aultre langue que la françoise, à peine de nullité des dictz contractz et procédures et de cent livres d'amende à toutes deux les parties contrahantes et plaediantes à ce contravenantes.

(Roberto Nicco, Le parcours de l'autonomie, Musumeci Éditeur, 1998 - annexe n° 8)

Traduchón én patoué

... Féyèn savèi qu'èihèn todzò é dé quieu ten éihèye la lenva franséza én noouho paì é duché d'Oouha, pi cognéicheuva é jénérala qué gnéire atre lenve, é éihèn lo peuple é lé sujé di deu paì énstruì é acohemouu a prédjé la deuva lenva pi comoddamèn dé quiénta sé vouille atra lenva, n'èrèn sentù qué, malgré no deu statù é odre, sertèn trasgressè utilizon dédén lè-z-atto tan dé justisse qué d'atre janre lo latén, lenva qué - a par lo fé qué la san pa émpléyé amoddo - l'é pa si compréansibbla pé la

populachón comèn la lenva franséza. Pé sta réijón n'en voulù avoué sté prézante lloué dére é déclaréi, dièn é déclarèn noouha volontoou é délibérachón éihéi fran qué i deu paì é duché d'Oouha gnéire présère l'éye a émpléyé dédén lé prosédure di prosé é atto dé justisse é belle pé l'écréteura dé contrà, rétsertse é d'atre doquiumàn semblablo, gnéire atra lenva qué sélla franséza a pèira dé nullitoou di deu contrà é prosédure é dé hen livre dé sanchón a tote dave lé partie contrévénante.

Alcuni dati

Il testo originale dell'articolo di Focus

Trovato l'“interruttore” per cambiare la lingua

Quando si conoscono bene due lingue tanto differenti, come per esempio l'inglese e il giapponese, come avviene nel cervello il passaggio da una lingua all'altra senza che ci confondiamo?

Se lo sono chiesto alcuni scienziati dell'università di Londra che, per scoprirlo, hanno osservato l'attività cerebrale di alcuni volontari durante la lettura, con la risonanza magnetica per immagini.

Le persone tutte bilingue erano capaci di parlare perfettamente il tedesco e l'inglese oppure il giapponese e l'inglese.

Mentre leggevano due parole con lo stesso significato in due lingue diverse la regione chiamata nucleo caudato sinistro era molto più attiva di quando leggevano due parole simili nella stessa lingua.

Secondo i ricercatori inglesi proprio in questa zona si troverebbe il “comando” che permette di passare in automatico da una lingua all'altra.

Fonte: www.focus.it, luglio 2008



Il contesto storico:

L'Editto di Rivoli del 25 ottobre 1561

Emanuele Filiberto, con l'Editto di Rivoli, ordina ai Valdostani l'impiego della lingua Francese al posto del Latino in tutti gli atti pubblici, prendendo atto della consolidata diffusione del Francese nella Valle come lingua scritta. Da quel momento tutti gli editti sovrani, gli atti degli Stati generali, del Conseil des Commis e della Cour des Connaissances, devono essere redatti in lingua francese affinché siano riconosciuti all'interno della Valle. In conseguenza dell'editto, l'uso del Latino si riduce progressivamente al campo dell'erudizione sacra e profana e il francese rimane, fino alla fine dell'Ottocento, l'unica lingua scritta utilizzata dai valdostani.

Via Marconi allo Tseraley: memorie di una strada piena di vita

Voglio di nuovo raccontare qualcosa che tempo fa, anzi parecchie Tsaplette fa, io scrissi, a proposito di una fantastica vecchia via di Courmayeur, la via della nostra gioventù: via G. Marconi, nella prima parte e nella seconda, lo Tseraley. Forse penserete, ma questa storia l'hai già raccontata! Sì è vero, ma abbiate pazienza, meglio ripeterla e farla conoscere a chi non l'ha ancora letta piuttosto che dimenticarla.

Sta arrivando a grandi passi la vecchiaia ed è naturale che si senta più grande la nostalgia del luogo dove si è nati e soprattutto dove hai passato gli anni più belli e spensierati della gioventù. In questa via non mancava nulla, c'era tanta gioventù; in alto all'inizio della via c'era la villa del Prof. Bertolini e della sua gentile Signora; a pochi passi di distanza c'era Giorgio, materassaio, un caro coscritto, un po' matto ma con un cuore grande all'infinito, tifoso come me del grande Toro... Caro Giorgio, tu agli amici hai dato tanto, troppo... Di materassai c'erano anche Eugenio e Roberto, e sempre lì vicino c'era pure l'imbianchino Cantele padre e figli. Papà Cantele un "venesian" molto simpatico e con un accento veneto, parlava anche il nostro patois. Si era trasferito in questa via con la sua famiglia anche il cuoco del Conte d'Entrèves ed aveva aperto un ristorante molto simpatico, che si chiamava: "La Taverna del mago" ed era gestito dalla moglie e dai tre figli Lina, Dado e Giulio.

In quella via abitavano i miei bisnonni e la mia madrina Clotilde Cochon. C'era il falegname Sergio, mio caro cugino, bravo e sfortunato, che era stato uno degli alpinisti della spedizione sul K2. Persona importante era il Dottor Mario Sincero, che aveva proprio il suo studio allo Tseraley.

C'era una fontana con un'acqua eccezionale, e non si beveva l'acqua in bottiglia, ma ogni giorno tutti pranzavano con in tavola l'acqua della "Riberis"; così si chiamava la fontana, e tutti i villeggianti facevano la fila per portarsene a casa una bottiglia. Lì vicino c'era un albero di albicocche di Prospè Bertolier, e tutti noi giovani abbiamo almeno una volta saltato il muretto per un'albicocca.

Erano tempi di guerra ed erano arrivati anche gli Alpini del Genio Guastatori; arrivavano dalla guerra dei Balcani, in riposo, per poi ripartire per la Russia, perciò con gli Alpini c'era sempre anche l'infermeria, e qualche bambino a farsi medicare. Quando ripartirono la popolazione li accompagnò in fondo al paese e le scuole gli regalarono guanti e calze di lana. Tra di loro c'era anche un Alpino di Courmayeur Clemente Berthod; lui fu fortunato perché riuscì a tornare



a casa, mentre, cosa molto triste, tanti non tornarono più, come il Tenente Bruno Alberto di Aosta.

Sempre nella nostra via Marconi c'erano due calzolai, un magazzino di frutta e verdura e in estate anche un pescivendolo; ma soprattutto c'era la latteria con il casaro Giuseppe Marguarettaz. Lui aveva sempre qualcosa da dare ai bambini; la caglià o il prei. C'era una pianta di mele, che noi chiamavamo "seiron"; il proprietario si chiamava Lesa De Cole: non le raccoglieva mai tutte e ne lasciava parecchie per noi giovani. C'era lo Tsabro, una discesa per noi con le slitte, che tante volte ci faceva finire nel giardino dell'hotel dell'Angelo. C'erano molte fontane ora chiuse perché tutte asciutte; c'era la caserma dei Carabinieri, la nicchia con Santa Barbara... e questa - meno male - c'è ancora e c'è chi se ne prende cura; Santa Barbara è la patrona della mina e dei minatori, così dice la canzone.

Nella piazzetta della latteria ci si radunava tutti e ci si dava appuntamento "alla muta": si piegava il braccio con una mano sul seno e l'altra sugli occhi e voleva dire: "All'angolo della latteria alle 8"... questo era il segnale che ormai tutti capivano. In fondo alla via c'era il "Pasten" di Radaele e Emma, che ci faceva delle buone torte. Leonard e mio nonno Giuseppe Flem avevano i cavalli con le carrozze per portare a spasso nelle nostre valli i villeggianti, e che servivano anche per i matrimoni e i battesimi. In questa via c'erano anche delle sarte, delle imprese edili e poi tante stalle con mucche, pecore, capre e altri animali. Come vedete c'era un po' di tutto, anche il magazzino delle fontine; non c'erano le discoteche, però noi ci divertivamo nelle stalle e con Laurent De Flé e i suoi Frustapot. Voglio ora ricordare care amiche che non ci sono più, Vittoria, Fernanda, Giuditta, Alice, Clelia e voglio mandare un bacio a Elvira molto malata. Voglio mandare un pensiero per tutti quelli di Via Marconi e Tseraley che non ci sono più, e voglio salutare te, Giovanna, cara amica, e ringraziarti per essere rimasta là nella nostra via in rappresentanza di tutti noi.

Remigia Rey

Filippo Turati e Courmayeur



Filippo Turati è stato un eminente personaggio del nostro Paese tra il XIX e il XX secolo: si impose per le qualità intellettuali di alto livello ma soprattutto per la sua profonda umanità e la vocazione al sostegno dei più deboli. Nacque a Canzo, in provincia di Como, nel 1857. Era figlio di un alto funzionario dell'Amministrazione dello Stato. Concluse con costante successo gli studi, laureandosi in Giurisprudenza all'Università di Bologna. Attratto dalle Lettere, fin da ragazzo compose versi e ancor giovane, entrò in contatto con diversi uomini politici con intonazione progressista, soprattutto mazziniani e radicali. Aderì a ventotto anni al nascente Partito Operaio Italiano e qui incontrò la russa Anna Michailovna Kulisoff, moglie del socialista italiano Andrea Costa: il legame da ideologico si trasformò presto in affettivo. Sul piano politico Turati si scontrò particolarmente con il compagno di partito Arturo Labriola, avverso alla dicotomia indicata da Turati: "Partito Operaio per i Proletari - Lega per gli Intellettuali".

Nel 1892 Turati contribuì in modo

determinante alla nascita a Genova del "Partito Socialista dei Lavoratori Italiani - P.S.L.I." - successivamente denominato "Partito Socialista Italiano - P.S.I."

Eletto deputato a Milano nel 1896 fu arrestato per la partecipazione ai moti milanesi del 1898 e condannato a dodici anni di reclusione.

Rieleto deputato con una massiccia affermazione nel 1899, fu liberato con indulto nello stesso anno e riprese con rinnovato vigore la lotta politica.

All'interno del PSI prese la testa dei Riformisti che si contrapponevano ai Massimalisti guidati da Enrico Ferri e con intonazione rivoluzionaria.

Turati si oppose sia all'operazione italiana in Libia del 1911 che al successivo intervento nella Prima Guerra Mondiale del 1915-1918. Si scontrò con l'allora socialista Benito Mussolini, che aveva vocazione interventista. Turati non condivise mai la svolta Bolscevica della Rivoluzione di Ottobre; disapprovò la costituzione del nuovo "Partito Comunista Italiano - PCI -" nato dalla scissione del "Partito Socialista Unitario - PSU". Quando il fascismo conquistò il potere a seguito della Marcia su Roma del 1922, Turati fu costantemente oppositore del nuovo regime e, dopo il delitto Matteotti del 1924 scelse la dolorosa via dell'esilio: fuggì in Corsica e raggiunse Bruno Buozzi che lo ospitò nella sua casa di Parigi fino alla morte avvenuta nel 1932.

Negli anni 1920-1923 Filippo Turati frequentò in diverse occasioni Courmayeur, ospite dell'amico professore di Anatomia Comparata Luigi Levi, padre della scrittrice Natalia Ginzburg, e dello scrittore Virgilio Brocchi, nella sua casa di Dolonne.

Mia madre e mio Padre partecipava-

no regolarmente alle escursioni con i Brocchi e i Levi nelle valli Veny e Ferret, sui monti Crammont, Chetif, La Saxe, Tirecorne.

Chi scrive era troppo piccolo per avere ricordi personali di Filippo Turati a Courmayeur: mia madre però evocava spesso, con un sorriso, un curioso episodio avvenuto nei primi anni venti: Filippo Turati partecipava con le due famiglie di amici a una escursione ai laghi Combal e Miage, nel corso della quale la piccola Natalia manifestò particolare interessamento ai Girini.

Durante il percorso di rientro, Turati manifestò il desiderio di rivedere la Dora: la comitiva quindi si incamminò lungo il sentiero che collega l'attuale insediamento Pramotton al fiume. Turati voleva donare un fiore di campo a mia madre e si curvò per raccogliergli, provocando però una vasta lacerazione nella parte posteriore dei pantaloni con una indiscreta esibizione della biancheria intima.

Le signore presenti si consultarono, ma purtroppo nessuna di loro possedeva spille da balia per fronteggiare la spiacevole situazione. Mia madre suggerì allora di attendere il passaggio di un carro agricolo sul quale fosse possibile fare sedere dignitosamente l'illustre personaggio per il rientro a Dolonne. Dopo circa mezz'ora di attesa comparve fortunatamente un carretto agricolo, il cui conducente accettò il trasporto. Filippo Turati merita di essere ricordato come protagonista esemplare, per valore intellettuale, prestigio e onestà della storia politica d'Italia.

È bene che Courmayeur lo ricordi perché la località fu da lui costantemente e profondamente amata.

Avv. L.Revelli-Beaumont



Les Costumes de Courmayeur

Al fine di permettere una migliore organizzazione del gruppo, chiedo cortesemente a tutti coloro che possiedono il Costume di Courmayeur (anche a chi già partecipa attivamente alle manifestazioni) di fornire in tempi brevi i propri contatti.

Grazie a tutti.

Micol Cheney
Tel.: 340.9906222
micolcheney@virgilio.it

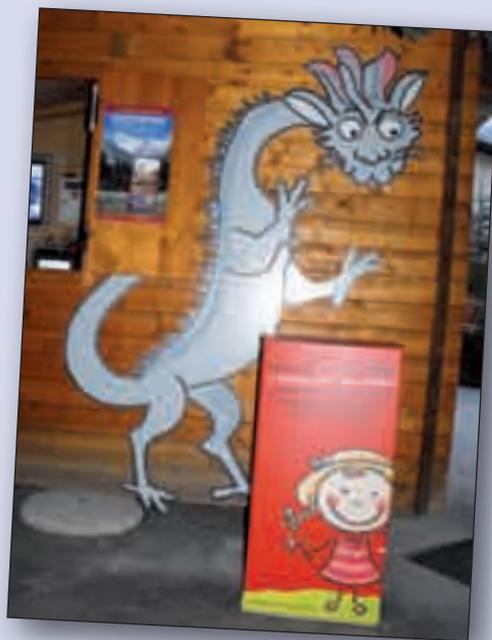
Non chiamatelo più Mostriciattolo! È Genziano il Draghetto Montano!

È stato per quattro stagioni il protagonista simbolo della mini Mont Blanc Mania, ovvero di tutte le proposte dell'offerta di Courmayeur dedicata ai bambini e ai ragazzi, ospiti e residenti del paese: li ha accompagnati alla scoperta del territorio e delle sue ricchezze, attraverso laboratori, iniziative, incontri, proposte raccolte in specifiche brochures che proponevano anche una serie di giochi, quiz e piccole sfide enigmistiche, pensate per testare simpaticamente le proprie conoscenze sul mondo della montagna e in particolare del Monte Bianco.

Ma non solo: la sua immagine campeggia sulla Mont Blanc Mini Card che consente di avere sconti e prezzi agevolati presso tutte le iniziative degli operatori privati convenzionati con il progetto.

Fino ad oggi era stato sempre, semplicemente chiamato il "Mostriciattolo", ma nel corso dell'estate 2010 era stato lanciato il concorso "Diamo un nome al Mostriciattolo!":

"Ero stanco di essere chiamato così, ma sono anche troppo vecchio per riuscire a ricordarmi il mio vero nome! Così ho chiesto ai bambini e ai ragazzi che hanno partecipato alle iniziative dell'estate 2010, di trovarmene uno nuovo! E grazie alle ricerche della piccola Camilla, l'abbiamo trovato: da oggi mi chiamo



Genziano!". Genziano, mostriciattolo Montano! Oppure Genziano il superDrago Montano: *"Come preferite voi, ma a me piace più di tutti "Genziano il Draghetto Montano! Grazie Camilla e grazie a tutti quelli che hanno partecipato alla ricerca e soprattutto alla Mini Mont Blanc Mania! E non dimenticate: vi aspetto anche quest'anno! Lasciatevi contagiare! Insieme ne faremo e ne vedremo di belle!"*

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de *La Tsapletta* NON RESIDENTI nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il nostro giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - UniCredit Banca S.p.A. (Agenzia di Courmayeur, Via Circonvallazione, 3 - 11013 COURMAYEUR) - in contanti allo sportello oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT90 Q 02008 31560 000 1008 57486) - con la causale "Spese di spedizione *La Tsapletta*", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione.

Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de *La Tsapletta* pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi avesse già aderito in passato a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it) nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione. Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà ad ottobre 2011.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 31 agosto 2011. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 5 settembre 2011.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili. Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

LA TSAPLETTA

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 21° - N. 87 - LUGLIO 2011

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Rino Argese	Chiara Michelotti
Antonio Barone	Eligio Milano
Gianluca Battilani	Laura Obert
Riccardo Bergomi	Stefania Poli
Stella Bertarione	Vincenzo Puliafito
Cesare Bieller	Remigia Rey
Marcello e Angelo Carello	avv. Revelli Beaumot
Danilo Chatrian	Filippo Salmè
Micol Cheney	Sabrina Savoye
Claudio Cheraz	Gianluca Strata
Valeria De Vecchi	Sebastian Urso
Gioachino Gobbi	Cristina Venturèlla
Davide Jaccod	Samuele Vuiller
Wanda Jacquemod	Marco Vagliasindi
Enrico Marcoz	

Per i progetti del Liceo Linguistico:

i professori

M. Chabloz
Rosie Crawford
Annie Gadin
Fiamma Ostorero
Vladimir Sergi
Emanuela Simonato
Michela Perron
Roberto Picchiottino

gli alunni

classe I A: Tomas Bassanini, Mathieu Boldrini, Matteo Bonaventura, Giulia Cena, Luca Ciardo, Carola Gandelli, Chiara Giannotti, Nicolas Jammaron Perrod, Vanessa Jordan, Margherita Lucato, Matteo Pellissier, Martina Perruchon, Carola Picchiottino, Maria Caterina Pino, Alessia Sirigu.
classe I B: Mattia Calacoci, Marta Chiarolanza, Francesca Gallina, Marta Gatti, Giulia Gex, Davide Grange, Margherita Maquignaz, Rachele Marazzato, Federico Notarianni, Martino Ottoz, Dylan Pecchio, Arianna Piras, Gaia Salluard, Marella Tacchini, Matteo Vaghi, Lodovico Guichardaz.
classe IV A: Barbara Bassignana, Elisabeth Battaglia, Cesare Bellomo, Davide Brignone, Edoardo Camardella, Alessia Clusaz, Corinne Cognezza, Astrid Dayné, Marco Fisanotti, Martina Gallieni, Soufyane Marmoucha, Fabio Perrod, Giulia Puglisi, Nicolò Rabbia, Tommaso Rabbia. e inoltre: Margot Alliod, Ingrid Dayné, Luna Gaspard, Cesare Rey, Valerie Revel, Ilenia Sirigu, Valeria Zerga.

La redazione del Brel.

